

## **PERIZIA AGRONOMICA**

Rilievo delle ceppaie e dei tronchi residui in seguito al forte temporale avvenuto nel mese di luglio 2023, rilievo degli alberi compromessi ed elaborazione piano di piantagione dei nuovi impianti arborei e arbustivi di compensazione.

COMMITTENTE: BrianzAcque s.r.l.  
Viale Enrico Fermi n.105  
20900 Monza (MB)  
P.IVA/C.F. 03988240960

01 febbraio 2024

## PREMESSA

Il sottoscritto Andrea Missaglia (Agronomo iscritto all'ordine dei Dr. Agronomi e Dr. Forestali delle Province di Como, Lecco e Sondrio al n.321), con la presente relazione scritta risponde alla richiesta di consulenza inoltrata dalla Committenza.

La consulenza è stata richiesta, in data 15 gennaio 2024, per:

- rilevare le piante sradicate nel mese di luglio 2023 al fine di censire tronchi da rimuovere, ceppaie da estirpare, fresare o conservare e relative dimensioni;
- censire altre ceppaie presenti nelle aree verdi prima del forte temporale del mese di luglio 2023;
- rilevare gli alberi morti o compromessi da rimuovere, incluse le dimensioni e le criticità che determinano l'abbattimento;
- elaborare la planimetria con la posizione degli alberi da abbattere, dei tronchi da rimuovere e delle ceppaie da fresare, estirpare o da conservare;
- progettare un piano di piantagione, lungo il confine con il Fiume Lambro, per mettere a dimora nuove specie arboree e arbustive all'interno della proprietà per compensare il numero di alberi schiantati oppure compromessi e quindi da abbattere.

Eseguiti i sopralluoghi e le analisi visive in data 17, 24 e 31 gennaio 2024, si espone la seguente

### PERIZIA AGRONOMICA

che si articola nei punti di seguito riportati:

1-DESCRIZIONE DEL SITO E VINCOLI

2-RILIEVO TRONCHI DA SMALTIRE, CEPPAIE DA FRESARE E DA ESTIRPARE

3-GLI ALBERI DA ABBATTERE, METODOLOGIA UTILIZZATA: L'ANALISI V.T.A. (*Visual Tree Assessment*)

4-GLI ALBERI DA ABBATTERE, ESITI DELLE ANALISI

5-PIANO DI PIANTAGIONE: INQUADRAMENTO

6-PIANO DI PIANTAGIONE: SPECIE SELEZIONATE E INDICAZIONI OPERATIVE

7-CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

8-ALLEGATI

## 1 DESCRIZIONE DEL SITO E VINCOLI

I siti di radicazione degli alberi rilevati sono spazi verdi annessi alla proprietà BrianzaAcque s.r.l. con accesso da Viale Enrico Fermi n.105 - Monza.

Tutte le piante e le ceppaie censite nel presente lavoro sono radicate nella porzione di proprietà ricadente all'interno del Comune di Brugherio (MB).

I siti di radicazione fanno parte di aree verdi, annesse agli impianti, regolarmente mantenute e caratterizzate dalla presenza di prato alternato ad alberi e arbusti ornamentali quali: *Cedrus deodara*, *Cedrus atlantica*, *Cedrus atlantica 'Glauca'*, *Carpinus betulus*, *Betula alba*, *Prunus laurocerasus*, *Quercus spp*, *Tilia spp*, *Acer spp*, *Platanus spp*, *Populus nigra 'Italica'*, *Pinus spp*, ecc.

La proprietà confina in direzione ovest con il Fiume Lambro, verso sud con l'autostrada E64, verso est con Via del Mulino, mentre verso nord con Viale Enrico Fermi.

Le aree verdi sono caratterizzate da un'orografia prevalentemente pianeggiante ad esclusione della porzione che confina con il Fiume Lambro dove il terreno è in forte pendenza.

Le composizioni arboree e arbustive concorrono a configurare un giardino informale, con ampie superfici a prato alternate ad aree coltivate con piante arboree e arbustive, autoctone e alloctone, allevate in forma libera.

Nel giardino vi sono diversi alberi, alcuni di essi presentano criticità dovute a ferite, carie del legno e deperimenti. Una problematica diffusa è osservabile a carico di molte chiome che sono asimmetriche. Alle asimmetrie spesso sono associati fenomeni di sbilanciamento e seccumi. Da quanto riferito dai referenti della Committenza, nel mese di luglio 2023, un forte temporale ha sradicato decine di alberi; alla data dei sopralluoghi erano visibili ancora ceppaie, porzioni di tronco o interi alberi sradicati.

Il patrimonio arboreo attuale comprende elementi vegetazionali di discreto valore botanico per le dimensioni osservate o per la conformazione delle chiome. Il numero dei sempreverdi è dominante ma l'armonia del giardino è completata dalla presenza di occasionali specie caducifolia per creare composizioni mutevoli con lo scorrere delle stagioni e caratterizzate da ornamentali colorazioni autunnali del fogliame.

Allo stato attuale la committenza intende effettuare un intervento di manutenzione finalizzato a conservare la configurazione del sito, preservando le specie arboree e arbustive presenti, rimuovendo ceppaie e tronchi residui schiantati a terra in seguito del forte temporale del mese di luglio 2023, abbattere eventuali alberi morti oppure compromessi dal punto di vista vegetativo, fitosanitario o della stabilità.

L'estirpazione o la fresatura delle ceppaie e lo smaltimento dei tronchi residui ha lo scopo di migliorare l'estetica del giardino senza compromettere la stabilità del versante che confina con il fiume Lambro. Le ceppaie da rimuovere e i tronchi residui schiantati a terra sono localizzati, all'interno della proprietà, nella tavola grafica allegata e sono stati contrassegnati, in modo univoco, attraverso l'assegnazione di un numero progressivo tracciato, sulla parte bassa del fusto, con una bomboletta spray di colore rosso.

L'abbattimento degli alberi compromessi è finalizzato a limitare i rischi di incidente nei confronti di cose e persone all'interno della proprietà, lungo le proprietà e le vie circostanti e fornire alle piante presenti, di maggiore valore ornamentale, le risorse (edafiche e luminose) necessarie ad un migliore sviluppo vegetativo.

Gli alberi più critici sono stati preventivamente individuati dalla Committenza, per le evidenti problematiche che li caratterizzano e sono localizzati, all'interno della proprietà, nella tavola grafica allegata.

Gli alberi rilevati sono stati contrassegnati, in modo univoco, attraverso l'assegnazione di un numero progressivo tracciato, sulla parte bassa del fusto, con una bomboletta spray di colore giallo.

## SITO DI RADICAZIONE DELLE CEPPAIE E DEGLI ALBERI DA ABBATTERE



Per quanto riguarda i vincoli si segnala che il sito di radicazione delle ceppaie e degli alberi rilevati è quasi tutto incluso nella perimetrazione delle aree sottoposte al seguente vincolo paesaggistico: Aree di rispetto corsi d'acqua tutelati (Fiume Lambro) – vincolo esteso per 150m a est e a ovest del Fiume stesso.

Inoltre, la porzione di proprietà aderente al Fiume Lambro è da considerare bosco ceduo lungo tutto il confine. Qualora fosse necessario abbattere o diradare le piante presenti sarà necessario elaborare apposita istanza di taglio bosco sul portale regionale.

Allo stato attuale la superficie boscata appare governata a ceduo e la committenza dovrà impegnarsi, nei prossimi anni, a mantenere tale superficie conservando e rinnovando la vegetazione arborea e arbustiva esistente senza intraprendere attività di trasformazione del bosco.



Il retino di colore azzurro individua la fascia di rispetto del Fiume Lambro, mentre il riempimento continuo di colore grigio evidenzia le superfici boscate.

## **2 RILIEVO TRONCHI DA SMALTIRE, CEPPAIE DA FRESARE E DA ESTIRPARE**

All'interno del presente lavoro la Committenza ha richiesto di censire le ceppaie sradicate in occasione del temporale del mese di luglio 2023 e le altre ceppaie presenti all'interno della proprietà per individuare quali interventi eseguire al fine di:

- favorire la circolazione in sicurezza di mezzi e pedoni;
- migliorare l'estetica del giardino;
- prevenire dissesti lungo l'argine del Fiume Lambro di proprietà della Committenza.

Durante i sopralluoghi sono state rilevate ceppaie sradicate aventi ancora il tronco residuo di altezza variabile o, in due casi, in corrispondenza delle ceppaie sradicate erano ancora presenti gli alberi interi schiantati a terra o al di sopra di piante contermini.

I risultati e le foto riferiti al rilievo delle ceppaie sono dettagliatamente descritti nel documento allegato intitolato "SCHEDE DI RILEVO CEPPAIE E TRONCHI DI ALBERI SCHIANTATI NEL MESE DI LUGLIO 2023 O IN PRECEDENZA".

All'interno del documento allegato vengono riportati i seguenti dati:

- Stato della ceppaia (singola, con tronco residuo o con intero albero);
- Eventuale altezza residua del tronco da smaltire;
- Diametro all'altezza del colletto;
- Livello di priorità in funzione del sito e dello stato della ceppaia;
- Obiettivi estetici o di sicurezza;
- Interventi da eseguire, es. conservazione della ceppaia, fresatura con conservazione dell'apparato radicale oppure estirpazione di tutta la ceppaia e dei cordoni radicali circostanti.

In seguito alla fresatura o all'estirpazione delle ceppaie sarà necessario colmare il terreno con circa 1 mc di terra di coltura e seminare prato nel mese di marzo 2024.

Al fine di prevenire incidenti si sottolinea l'importanza, nella fase esecutiva, di verificare la presenza di impianti interrati prima di iniziare le operazioni di estirpazione e di fresatura delle ceppaie.

La posizione delle ceppaie rilevate e descritte nel documento allegato è riportata nella tavola n.1.



### **3 GLI ALBERI DA ABBATTERE, METODOLOGIA UTILIZZATA: L'ANALISI V.T.A. (*Visual Tree Assessment*)**

Le analisi effettuate attraverso la metodologia V.T.A. sono finalizzate alla determinazione della classe di propensione al cedimento e alla determinazione delle eventuali operazioni necessarie a ridurre la pericolosità dell'albero preso in esame.

L'analisi V.T.A. è ampiamente utilizzata in Europa e consiste nell'identificazione di quei sintomi esterni che la pianta evidenzia in presenza di anomalie a carico della sua struttura interna o esterna. Alla base del metodo vi è l'assioma della tensione costante, regola costitutiva generale valida per le strutture biologiche. Queste ultime, infatti, si sviluppano in modo da garantire una regolare distribuzione del carico sulla propria superficie affinché nessun punto sia sovraccaricato e nessun punto lo sia troppo poco; ciò consente di evitare che si formino strutture biologiche deboli o sovradimensionate. Nel momento in cui questa condizione ottimale viene alterata, come nel caso di un albero in cui un fattore esterno biotico o abiotico provochi un aumento di carico, l'organismo cerca di ristabilire nel più breve tempo possibile lo stato di tensione costante, producendo "legno di reazione" nelle zone danneggiate. La formazione di materiale aggiuntivo è, dunque, uno dei tanti possibili segnali della presenza di difetti biomeccanici e fisici nella struttura dell'albero.

Escludendo eventi eccezionali, difficilmente un albero sano ed in buono stato vegetativo presenta fenomeni di instabilità in quanto nel suo processo di crescita si sviluppa modulando l'incremento in altezza con quello in diametro ed orientando maggiori energie verso le porzioni di fusto più intensamente sollecitate. È come se ogni albero disponesse di un sistema di sensori, uniformemente distribuiti nella zona del "cambio cribro-vascolare"; quando in una qualunque porzione della struttura vegetale le tensioni tendono ad assumere valori stabilmente crescenti, l'albero è in grado di percepire questa anomalia e, per sopravvivere, orienta le sue energie di accrescimento in maniera da riportare le tensioni a valori compatibili con la resistenza dei suoi tessuti.

La metodologia V.T.A. prevede due fasi operative.

La prima, fondamentale, consiste nel controllo visivo dell'albero per individuare i sintomi esterni che indicano eventuali problematiche interne e/o esterne all'albero.

Oltre ad osservazioni macroscopiche riguardanti la sua pendenza, lo sbilanciamento della chioma, vistose cavità, anomalie nella forma del fusto ecc., occorre esaminare attentamente l'eventuale presenza di carpofori, difetti strutturali, corteccia inclusa, tumori, ecc. Sulla base di questi elementi sarà possibile ricavare le prime deduzioni e, quindi, procedere alle valutazioni successive.

La seconda fase prevede il controllo strumentale che viene eseguito solo se ritenuto opportuno dall'operatore dopo l'analisi visiva. Questa, integra la precedente in quanto consente di accertare e di quantificare l'entità di eventuali alterazioni del legno all'interno dell'albero. Il metodo V.T.A. ricorre alle indagini strumentali per quantificare (attraverso l'impiego del resistografo o, in caso di analisi più approfondita, del tomografo o della prova di trazione) l'estensione del legno alterato, non solo nei casi in cui i sintomi mostrati dai soggetti indagati siano di difficile interpretazione, ma anche quando, pur non esistendo l'evidenza di alterazioni interne, se ne sospetta la presenza (per età avanzata, per condizioni sfavorevoli del sito di impianto, ecc.).

Sulla base dell'analisi visiva e dell'eventuale analisi strumentale l'operatore è in grado di riportare fedelmente su supporto cartaceo le osservazioni compiute in campo, tanto da attribuire ad ogni soggetto visionato una classe di propensione al cedimento (C.P.C.) grazie alla quale programmare i futuri interventi.

Tabella delle classi di propensione al cedimento:

Classe	Definizione
<b>A</b> Trascurabile	Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, non manifestano segni, sintomi o difetti significativi, riscontrabili con il controllo visivo, tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia ridotto. Per questi soggetti è opportuno un controllo visivo periodico, con cadenza stabilita dal tecnico incaricato, comunque non superiore a cinque anni.
<b>B</b> Bassa	Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti lievi, riscontrabili con il controllo visivo ed a giudizio del tecnico con indagini strumentali, tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero non si sia sensibilmente ridotto. Per questi soggetti è opportuno un controllo visivo periodico, con cadenza stabilita dal tecnico incaricato, comunque non

		<p>superiore a tre anni. L'eventuale approfondimento diagnostico di tipo strumentale e la sua periodicità sono a discrezione del tecnico.</p>
<b>C</b>	Moderata	<p>Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti significativi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali*. Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia sensibilmente ridotto. Per questi soggetti è opportuno un controllo visivo periodico, con cadenza stabilita dal tecnico incaricato, comunque non superiore a due anni. L'eventuale approfondimento diagnostico di tipo strumentale e la sua periodicità sono a discrezione del tecnico. Questa avrà comunque una cadenza temporale non superiore a due anni. Per questi soggetti il tecnico incaricato può progettare un insieme di interventi colturali finalizzati alla riduzione del livello di pericolosità e, qualora realizzati, potrà modificare la classe di pericolosità dell'albero. * È ammessa una valutazione analitica documentata.</p>
<b>C/D</b>	Elevata	<p>Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti gravi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali*. Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia drasticamente ridotto. Per questi soggetti il tecnico incaricato deve assolutamente indicare dettagliatamente un insieme di interventi colturali. Tali interventi devono essere finalizzati alla riduzione del livello di pericolosità e devono essere compatibili con le buone pratiche arboricole. Qualora realizzati, il tecnico valuterà la possibilità di modificare la classe di pericolosità dell'albero. Nell'impossibilità di effettuare i suddetti interventi l'albero è da collocare tra i soggetti di classe D. * È ammessa una valutazione analitica documentata.</p>
<b>D</b>	Estrema	<p>Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti gravi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali*. Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia ormai, quindi, esaurito. Per questi soggetti, le cui prospettive future sono gravemente compromesse, ogni intervento di riduzione del livello di pericolosità risulterebbe insufficiente o realizzabile solo con tecniche contrarie alla buona pratica dell'arboricoltura. Le piante appartenenti a questa classe devono, quindi, essere abbattute. * È ammessa la valutazione analitica documentata.</p>

In aggiunta alle C.P.C. sopra indicate è possibile trovare nelle schede le seguenti indicazioni:

- Classe N.C. ("Non Classificabile"), utilizzata o per piante al di sotto della soglia diametrica minima (15 cm di diametro del fusto a 1,3 m da terra) oppure laddove il giudizio è stato temporaneamente sospeso in attesa di poter eseguire analisi integrative per poter valutare al meglio le problematiche rilevate.
- Classe M/D ("Morta/Deperiente"), classe esclusivamente fisiologica, utilizzata per piante morte in piedi, schiantate a terra o con condizioni vegetative irrimediabilmente compromesse, tali per cui le prospettive di vita appaiono nulle.

## 4 GLI ALBERI DA ABBATTERE, ESITO DELLE ANALISI

N.19 alberi rilevati devono essere abbattuti perché:

- completamente disseccati e destinati schiantarsi o a rompersi progressivamente;
- compromessi da evidenti stroncamenti in occasione del forte temporale del mese di luglio 2023;
- instabili a causa di processi di marciume radicale e carie all'altezza del colletto;
- inadatti al sito di vegetazione e/o di radicazione perché sono cresciuti spontaneamente in siti non adeguati (es. al di sopra di ceppaia sradicata, in aderenza al colletto di altre piante di maggiori dimensioni).

Per questi alberi, come previsto dalla metodologia e dal protocollo in uso, viene prescritto l'abbattimento.

Le informazioni dettagliate delle criticità rilevate durante le indagini svolte su ogni singola specie arborea sono contenute nel documento allegato alla presente perizia, nominato "SPECIE ARBOREE: SCHEDE TECNICHE DI INDAGINE".

All'interno di ogni scheda tecnica di indagine viene riportata la circonferenza del fusto a torace d'uomo e, di conseguenza, l'indicazione se per la pianta in questione, dovrà essere richiesta al Comune di Brugherio l'autorizzazione all'abbattimento oppure solo la comunicazione di abbattimento in funzione del fatto che la circonferenza sia maggiore o minore a 90cm.

Gli alberi di cui inviare comunicazione di abbattimento sono n.11, mentre gli alberi di cui viene richiesta l'autorizzazione all'abbattimento sono n.8.

## 5 PIANO DI PIANTAGIONE: INQUADRAMENTO

Il territorio circostante l'area oggetto di intervento si inquadra nella media pianura alluvionale. L'intensa antropizzazione incide profondamente sui processi morfogenetici naturali, alterando sia il controllo della circolazione idrica superficiale, sia l'impermeabilizzazione del suolo a causa delle coperture artificiali.

La porzione di territorio interessata dall'intervento di piantagione è pianeggiante con qualche elemento morfologico naturale quali argini del reticolo naturale.

Il clima dell'area di intervento rientra nel mesoclima padano che è caratterizzato da discreti livelli di continentalità mitigati dalla relativa vicinanza del Mediterraneo. Le temperature dell'aria in superficie sono tendenzialmente miti, con medie annue di 12-14°C; i vertici del caldo ricadono di norma fra luglio ed agosto e quelli del freddo a gennaio.

La precipitazione totale (in media fra 1300 e 1400 mm) è ben distribuita nel corso dell'anno e risulta ripartita su circa 90-110 giorni piovosi. Il regime delle precipitazioni mostra due massimi (il principale in autunno ed il secondario in primavera) e due minimi (il principale in inverno ed il secondario in estate). Il minimo estivo è sintomo di mediterraneità e quello invernale è, invece, sintomo della vicinanza dell'Europa centrale; infatti, il mesoclima padano può essere considerato come clima di transizione fra l'areale centro-europeo a minimo precipitativo invernale e quello mediterraneo a minimo precipitativo estivo.

Una particolare attenzione, per i fastidiosi effetti sull'uomo, la merita l'afa che è il risultato della compresenza di alte temperature, elevata umidità e venti molto deboli o calmi. Nell'area in esame tale fenomeno è mitigato dalle brezze avvertibili grazie alla presenza di alcuni polmoni verdi.

Dal punto di vista bioclimatico, nel complesso il territorio ricade nella regione a cui corrisponde una vegetazione naturale potenziale costituita da formazioni forestali dominate da farnia (*Quercus robur*), sostituite da boschi igrofilo nelle stazioni umide e ripariali.

La sintesi tra l'analisi fitoclimatica e la valutazione delle formazioni pedologiche portano all'individuazione di alcuni ambienti di vita per le specie vegetali, ciascuno dei quali caratterizzato da specifiche condizioni di suolo e di clima. L'ambiente di riferimento per l'area interessata dall'intervento è il settore planiziale. La

concomitanza dei fattori legati al suolo ed al clima che, come si è detto, è caratterizzato da inverni rigidi, estati calde, forte umidità, determinerebbe la comparsa di formazioni vegetali corrispondenti all'antica foresta planiziale meso-igrofila. Tale foresta era interrotta da paludi e da aree cespugliate o prative. Nella Bassa Pianura, gli alberi che dominavano con la loro massiccia presenza la foresta planiziale nelle aree interfluviali erano la Farnia, il Frassino e il Carpino Bianco. Nelle zone con suoli più umidi, alle farnie si associavano l'Acerò, l'Olmo, la Roverella, il Cerro e il Tiglio. Lungo il corso dei fiumi, l'aumento dell'umidità del terreno impediva l'insediamento della farnia che era sostituita da specie igrofile (amanti dell'acqua): il Pioppo Bianco, il Pioppo Nero, il Salice Bianco e l'Ontano. Sulle rive dei corsi d'acqua e nelle isole fluviali dominavano gli arbusteti di salici e, nelle zone paludose, si sviluppava una ricca flora erbacea palustre: Canne, Carici, Tife, ecc.

La variabilità delle condizioni climatiche e di insediamento del costruito (relativa alla diversa natura dei suoli interessati da svariate attività umane rispetto a quelli dei sistemi forestali evoluti) che si registrano nel contesto antropico rilevato, fanno concludere che la vegetazione climatica di riferimento debba essere presa in considerazione come valore tendenziale.

Le aree interessate dai nuovi impianti di compensazione sono spazi inerbiti privi di vegetazione arborea e arbustiva che consentono la messa a dimora di arbusti e alberi di II e III grandezza che potranno accrescersi, nei decenni futuri, senza necessità di effettuare onerosi e controproducenti interventi di potatura finalizzati a contenere le chiome.

Le aree interessate dalle piantagioni sono evidenziate nella tavola grafica allegata n.2.

I sestri d'impianto e le specie arboree e arbustive autoctone selezionate sono invece indicati nelle tavole n.3a e 3b.

## **6 PIANO DI PIANTAGIONE: SPECIE SELEZIONATE E INDICAZIONI OPERATIVE**

Nel caso specifico i criteri di scelta delle specie da impiegare sono stati condivisi con il Comune di Brugherio e prevedono di mettere a dimora solo specie arboree e arbustive autoctone. Con flora autoctona si intendono tutte le specie oriunde del territorio, quelle cioè che vi si sono insediate spontaneamente, magari decine di milioni di anni fa, o che sono comparse in situ a seguito dei normali processi evolutivi con cui si formano nuove specie.

Naturalmente le piante autoctone rispondono meglio alle esigenze di salvaguardia e caratterizzazione dell'identità del paesaggio locale, oltre ad avere una maggiore capacità di adattamento ai caratteri ecologici del luogo. Inoltre, esse permettono di creare strutture con una diversità biologica e una stabilità ecologica che le rende adatte a sopravvivere a situazioni anche critiche.

La scelta di preferire l'impiego di specie autoctone nasce da motivazioni di natura ecologica e di coerenza paesaggistica.

Partendo da questa importante finalità, il primo passo per operare una scelta corretta è l'analisi del sito di impianto.

Operazione preliminare è lo studio del contesto territoriale nelle sue caratteristiche climatiche e pedologiche. Infatti, gli elementi naturali quali temperatura, umidità, acqua e luce condizionano in maniera determinante la crescita dei vegetali.

Per ogni singolo fattore ambientale il comportamento della pianta risulterà diverso; la risposta sarà ottimale, con conseguente crescita e sviluppo corretto e florido, se essa verrà collocata nel sito giusto; sarà incerta, con conseguente riduzione della produzione di fiori, con vegetazione stentata e con facile assoggettamento agli attacchi parassitari, quando le esigenze non troveranno una totale corrispondenza.

Gli obiettivi da raggiungere sono diversi e di seguito riportati:

- adeguata dimensione a sviluppo vegetativo completato;
- ridotte esigenze di manutenzione;
- resistenza meccanica agli agenti atmosferici avversi;
- rusticità e resistenza alle malattie;
- resistenza alla siccità;



- resistenza ai diversi inquinanti atmosferici.

Una volta determinate le componenti ambientali che insistono sull'area è importante definire quali vegetali risultano idonei rispetto ai fattori riscontrati.

Per un'adeguata selezione è necessario seguire tre criteri:

1- criterio agronomico

2- criterio paesaggistico

3- criterio ecofisiologico

Il criterio agronomico tiene conto di elementi quali:

- la longevità delle piante;
- lo sviluppo delle piante;
- la forma dell'apparato radicale;
- lo sviluppo dell'apparato radicale;
- la resistenza ai parassiti;
- la capacità di autodisseminazione per via anemocora all'interno della porzione di bosco che costeggia il fiume Lambro.

Il criterio paesaggistico si basa sulla valutazione di aspetti quali:

- le dimensioni delle specie;
- il portamento delle specie;
- il grado di attrattività (cromatismi di fiori e foglie, profumo, ecc.).

Il criterio ecofisiologico si basa sull'analisi delle esigenze ecologiche della specie, quali:

- la richiesta di luce (specie eliofile oppure, al contrario, specie sciafile);
- le esigenze termiche (specie termofile, mesoterme, ecc.);
- la richiesta di acqua (specie idrofile, igrofile, mesofile, xerofile);
- il tipo di suolo necessario (specie acidofile, basifile, neutrofile, ecc.);
- la resistenza all'inquinamento.

Il piano di piantagione deve essere finalizzato a favorire una progressiva diffusione di specie arboree autoctone a discapito dei cedri e delle altre piante alloctone messe a dimora in passato. I nuovi impianti dovranno favorire in particolare l'impiego di specie autoctone in grado di disseminarsi per via anemocora al fine di incrementare la percentuale di specie autoctone anche all'interno delle superfici boscate.

A fronte di quanto sopra riportato si programma la messa a dimora delle seguenti specie autoctone:

Fraxinus ornus

Acer campestre

Corylus avellana

Sambucus nigra

Cornus mas

Cornus sanguinea

Euonymus europaeus

Crataegus monogyna

Al fine di avere un pronto effetto e un'adeguata attitudine all'attecchimento si consiglia di impiegare non specie forestali ma giovani arbusti coltivati in un vaso avente diametro indicativo compreso fra 20 e 24cm e alberi aventi una circonferenza del fusto, a 130cm di altezza, pari a 12-14cm.

Le piante dovranno avere conformazione equilibrata, essere sane, prive di lesioni, di patogeni e di carie, senza difetti strutturali.

La piantagione sarà eseguita, come riportato nelle tavole di progetto allegate, con disposizione non geometrica ma con andamento sinuoso al fine di ricreare l'aspetto di una propagazione spontanea.

L'operazione di impianto comprende: scavo di buca di dimensioni adeguate (1,5 x altezza zolla e 2 x diametro zolla) concimazione organica, messa a dimora incluso formazione di strato drenante adeguato alle dimensioni e sviluppo radicale per consentire drenaggio acque ed aerazione radicale. Formazione di ampio tondello, posa di pali tutori di dimensioni adeguate per sostenere la pianta arborea, assestamento e bagnatura.

Successivamente all'impianto l'impresa esecutrice dovrà eseguire la potatura di formazione, la manutenzione ordinaria e fornire una garanzia di attecchimento per un periodo non inferiore a 2 anni con tempestiva sostituzione delle fallanze per tutte le piante messe a dimora.

Considerato l'andamento stagionale e l'imminente ripresa vegetativa si programma la messa a dimora dei nuovi impianti prima della stagione vegetativa 2024 al fine di

aumentare le probabilità di attecchimento oppure, in alternativa, durante i mesi autunnali.

I punti di messa a dimora degli alberi e degli arbusti sono indicati nelle tavole grafiche n.3a e 3b allegate alla presente perizia agronomica.

## 7 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Al fine di fornire un quadro completo del rilievo, si ritiene opportuno esporre le seguenti considerazioni di natura tecnico-agronomica:

- Per le piante rilevate si prescrive la rimozione per le criticità descritte nelle schede tecniche d'indagine allegate.
- Le considerazioni riportate derivano da un'analisi oggettiva delle condizioni vegetative e di stabilità degli alberi, senza nessun condizionamento di carattere estetico. Di conseguenza gli abbattimenti prescritti sono solo ed esclusivamente per motivi di sicurezza e per salvaguardare le superfici circostanti da eventuali danni dovuti allo schianto degli alberi rilevati.
- Gli abbattimenti modificheranno solo parzialmente l'attuale configurazione paesaggistica del giardino perché saranno seguiti dalla messa a dimora di nuovi impianti arborei e arbustivi di compensazione caratterizzati da appartenere a specie autoctone già presenti nel territorio e quindi con caratteristiche morfologiche coerenti con il paesaggio.
- Considerata l'alta densità di specie arboree di I e di II grandezza in uno stato vegetativo adulto o maturo e le limitanti condizioni di vegetazione dei potenziali siti di impianto, si consiglia di impiegare, per i nuovi impianti di compensazione, specie appartenenti alla categoria degli arbusti e degli alberi di II e III grandezza, caratterizzati da uno sviluppo ipogeo ed epigeo più contenuto. Questa scelta consentirà, in futuro, di evitare drastici, onerosi e controproducenti interventi di potatura.
- La messa a dimora delle piante in progetto determinerà un miglioramento qualitativo complessivo, sia dal punto di vista ecologico che paesaggistico.
- Gli impianti della committenza saranno parzialmente schermati dalla realizzazione della composizione arborea e arbustiva lungo tutto il confine ovest, limitando l'impatto del complesso, grazie all'impiego di specie vegetali aventi cromatismi naturali e coerenza visiva con il paesaggio circostante.
- Alla luce dell'analisi sulla compatibilità ecologica, ambientale e paesaggistica, si ritiene che l'intervento progettuale proposto:
  - sia compatibile con la sensibilità del luogo non alterando né degradando la qualità complessiva del paesaggio;

- possa essere assorbito dal punto di vista estetico e percettivo senza diminuzione sostanziale della qualità;
- non alteri la stabilità vegetale ed ecologica dell'area;
- non frammenti la continuità paesaggistica ed ecologica presente nel sito.

IL TECNICO:  
Andrea Missaglia



01 febbraio 2024

## **8 ALLEGATI**

DOCUMENTI AGRONOMO E LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA COMMITTENZA

SPECIE ARBOREE: SCHEDE TECNICHE DI INDAGINE

SCHEDE DI RILEVO CEPPEE E TRONCHI DI ALBERI SCHIANTATI NEL MESE DI LUGLIO 2023 O IN PRECEDENZA

TAV.1 PLANIMETRIA GENERALE: POSIZIONE ALBERI DA ABBATTERE, CEPPEE DA RIMUOVERE E ALBERI SRADICATI

TAV.2 PLANIMETRIA GENERALE: AREE DI PIANTAGIONE NUOVI IMPIANTI ARBOREI E ARBUSTIVI

TAV.3a DETTAGLIO AREE DI PIANTAGIONE: SESTI D'IMPIANTO E SPECIE SELEZIONATE

TAV.3b DETTAGLIO AREE DI PIANTAGIONE: SESTI D'IMPIANTO E SPECIE SELEZIONATE







# **SPECIE ARBOREE: SCHEDE TECNICHE DI INDAGINE**

# SCHEDA TECNICA DI INDAGINE

## RICHIESTA ABBATTIMENTO CIRCONFERENZA SUPERIORE A 90CM

DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>1</b>	
	Nome botanico	Pinus excelsa	
	Stato vegetativo	Compromesso	
	Posizione	Gruppo	
	Tipologia di crescita	Stroncata	
	Altezza stimata (m)	12	
	Circonfer. tronco (cm)	120	
	Vincoli sito di radicazione		
	Vincoli sito di vegetazione		
	Sottochioma e suolo	Area verde	
Inclinazione			
<b>QUALITA' MORFOLOGICA</b>		<b>pessima</b>	OTTIMA / DISCRETA / SUFFICIENTE / MEDIOCRE / PESSIMA / SECCO IN PIEDI
RADICI	Crit. apparato radicale		
	Criticità colletto	Cavità	
COLLETTO	Criticità tronco	Stroncamento e ampia ferita	
	Criticità branche primarie		
TRONCO	Criticità chioma	Destrutturata	
	Vigore chioma	scarso	
BRANCHE	Seccume chioma		
	Fitopatologie chioma		
CHIOMA	<b>STATO FISIOLÓGICO E FITOSANITARIO</b>		<b>10%</b>
			100% SANO 80-95% LEGG. ALTERATO 50-75% ALTERATO 20-45% DEPERIENTE <20% COMPROMESSO
ZONE A RISCHIO		Area verde	
FREQUENTAZIONE		Alta	
RISCHIO INCID. IN CASO DI SCHIANTO		Alto	
<b>CLASSE DI PROPENSIONE AL CEDIMENTO</b>		<b>D</b>	<b>ESTREMA</b>
Distanza riconrollo			
Priorità		Urgente	
Obiettivi		ridurre il rischio	migliorare estetica del giardino
Interventi		<b style="color: red;">ABBATTIMENTO</b>	
Note:			



# SCHEDA TECNICA DI INDAGINE

## COMUNICAZIONE ABBATTIMENTO CIRCONFEREN. INFERIORE A 90CM

DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>2</b>
	Nome botanico	Carpinus betulus
	Stato vegetativo	Compromesso
	Posizione	Isolata
	Tipologia di crescita	Espansa
	Altezza stimata (m)	7
	Circonfer. tronco (cm)	65
	Vincoli sito di radicazione	
	Vincoli sito di vegetazione	
	Sottochioma e suolo	Parcheggio
Inclinazione		
<b>QUALITA' MORFOLOGICA</b>		<b>mediocre</b>
RADICI	Crit. apparato radicale	
	Criticità colletto	scortecciato
	Criticità tronco	scortecciato
	Criticità branche primarie	disseccamenti e monconi
TRONCO COLLETTO	Criticità chioma	Deperimento generalizzato e seccume diffuso
	Vigore chioma	scarso
	Seccume chioma	70%
BRANCHE	Fitopatologie chioma	
	<b>STATO FISIOLÓGICO E FITOSANITARIO</b>	<b>20%</b>
CHIOMA	<small>100% SANO 80-95% LEGG. ALTERATO 50-75% ALTERATO 20-45% DEPERIENTE &lt;20% COMPROMESSO</small>	
	ZONE A RISCHIO	Parcheggio
	FREQUENTAZIONE	Alta
	RISCHIO INCID. IN CASO DI SCHIANTO	Alto
<b>CLASSE DI PROPENSIONE AL CEDIMENTO</b>		<b>C/D ELEVATA</b>
Distanza riconrollo		
Priorità	Urgente	
Obiettivi	ridurre il rischio migliorare estetica del giardino	
Interventi	<b>ABBATTIMENTO</b>	
Note:		



## SCHEDA TECNICA DI INDAGINE

### RICHIESTA ABBATTIMENTO CIRCONFERENZA SUPERIORE A 90CM

DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>3</b>	
	Nome botanico	Cedrus deodara	
	Stato vegetativo	Adulto	
	Posizione	Gruppo	
	Tipologia di crescita	Stroncata	
	Altezza stimata (m)	14	
	Circonfer. tronco (cm)	180	
	Vincoli sito di radicazione		
	Vincoli sito di vegetazione		
	Sottochioma e suolo	Area verde	
Inclinazione			
<b>QUALITA' MORFOLOGICA</b>		<b>pessima</b>	OTTIMA / DISCRETA / SUFFICIENTE / MEDIOCRE / PESSIMA / SECCO IN PIEDI
RADICI	Crit. apparato radicale		
	Criticità colletto		
TRONCO	Criticità tronco	stroncato	
	Criticità branche primarie	monconi	
CHIOMA	Criticità chioma	Sbilanciata e destrutturata	
	Vigore chioma	scarso	
	Seccume chioma	20%	
	Fitopatologie chioma		
<b>STATO FISIOLÓGICO E FITOSANITARIO</b>		<b>30%</b>	100% SANO 80-95% LEGG. ALTERATO 50-75% ALTERATO 20-45% DEPERIENTE <20% COMPROMESSO
ZONE A RISCHIO		area verde e impianti	
FREQUENTAZIONE		Alta	
RISCHIO INCID. IN CASO DI SCHIANTO		Alto	
<b>CLASSE DI PROPENSIONE AL CEDIMENTO</b>		<b>C/D</b>	<b>ELEVATA</b>
Distanza riconrollo			
Priorità		Urgente	
Obiettivi		ridurre il rischio migliorare estetica del giardino	
Interventi		<b>ABBATTIMENTO</b>	
Note:		Albero compromesso perché stroncato	



## SCHEDA TECNICA DI INDAGINE

**RICHIESTA ABBATTIMENTO CIRCONFERENZA SUPERIORE A 90CM**

DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>4</b>	
	Nome botanico	Cedrus atlantica 'Glauca'	
	Stato vegetativo	Adulto	
	Posizione	Gruppo	
	Tipologia di crescita	Stroncata	
	Altezza stimata (m)	12	
	Circonfer. tronco (cm)	150	
	Vincoli sito di radicazione		
	Vincoli sito di vegetazione	Vicinanza alberi contermini	
	Sottochioma e suolo	Area verde	
Inclinazione			
<b>QUALITA' MORFOLOGICA</b>		<b>mediocre</b>	OTTIMA / DISCRETA / SUFFICIENTE / MEDIOCRE / PESSIMA / SECCO IN PIEDI
CRIT. APPARATO RADICALE	Crit. apparato radicale		
	Criticità colletto		
TRONCO COLLETTO	Criticità tronco	stroncato	
	Criticità branche primarie	monconi	
BRANCHE	Criticità chioma	Destrutturata	
	Vigore chioma	scarso	
CHIOMA	Seccume chioma	30%	
	Fitopatologie chioma		
<b>STATO FISIOLÓGICO E FITOSANITARIO</b>		<b>30%</b>	100% SANO 80-95% LEGG. ALTERATO 50-75% ALTERATO 20-45% DEPERIENTE <20% COMPROMESSO
ZONE A RISCHIO	area verde e impianti		
FREQUENTAZIONE	Alta		
RISCHIO INCID. IN CASO DI SCHIANTO	Alto		
<b>CLASSE DI PROPENSIONE AL CEDIMENTO</b>		<b>C/D</b>	<b>ELEVATA</b>
Distanza ricontrollo			
Priorità	Urgente		
Obiettivi	ridurre il rischio      migliorare estetica del giardino		
Interventi	<b>ABBATTIMENTO</b>		
Note:	L'abbattimento dell'albero consentirà inoltre un migliore accrescimento degli alberi contermini aventi maggiori prospettive future di accrescimento.		



## SCHEDA TECNICA DI INDAGINE

### RICHIESTA ABBATTIMENTO CIRCONFERENZA SUPERIORE A 90CM

DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>5</b>
	Nome botanico	Cedrus sp
	Stato vegetativo	Morto
	Posizione	Gruppo
	Tipologia di crescita	Monocormica
	Altezza stimata (m)	12
	Circonfer. tronco (cm)	105
	Vincoli sito di radicazione	
	Vincoli sito di vegetazione	Vicinanza alberi contermini
	Sottochioma e suolo	Area verde
Inclinazione		
<b>QUALITA' MORFOLOGICA</b>		<b>secco in piedi</b>
<small>OTTIMA / DISCRETA / SUFFICIENTE / MEDIOCRE / PESSIMA / SECCO IN PIEDI</small>		
RADICI	Crit. apparato radicale	
	Criticità colletto	
COLLETTO	Criticità tronco	
	Criticità branche primarie	
BRANCHE	Criticità chioma	Completamente disseccata
	Vigore chioma	nullo
CHIOMA	Seccume chioma	100%
	Fitopatologie chioma	
<b>STATO FISIOLÓGICO E FITOSANITARIO</b>		<b>0%</b>
<small>100% SANO 80-95% LEGG. ALTERATO 50-75% ALTERATO 20-45% DEPERIENTE &lt;20% COMPROMESSO</small>		
ZONE A RISCHIO	area verde e impianti	
FREQUENTAZIONE	Alta	
RISCHIO INCID. IN CASO DI SCHIANTO	Alto	
CLASSE DI PROPENSIONE AL CEDIMENTO	<b>M/D</b>	<b>MORTO</b>
Distanza riconrollo		
Priorità	Urgente	
Obiettivi	ridurre il rischio      migliorare estetica del giardino	
Interventi	<b>ABBATTIMENTO</b>	
Note:		



## SCHEDA TECNICA DI INDAGINE

### RICHIESTA ABBATTIMENTO CIRCONFERENZA SUPERIORE A 90CM

DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>6</b>	
	Nome botanico	Cedrus atlantica 'Glauca'	
	Stato vegetativo	Adulto	
	Posizione	Gruppo	
	Tipologia di crescita	Stroncato	
	Altezza stimata (m)	10	
	Circonfer. tronco (cm)	120	
	Vincoli sito di radicazione		
	Vincoli sito di vegetazione	Vicinanza alberi contermini	
	Sottochioma e suolo	Area verde	
Inclinazione			
<b>QUALITA' MORFOLOGICA</b>		<b>mediocre</b>	
CRITICITÀ TRONCO COLLETTO BRANCHE CHIOMA	Crit. apparato radicale		
	Criticità colletto		
	Criticità tronco	Stroncamento	
	Criticità branche primarie	stroncamenti, attualmente è presente una branca primaria pericolante	
	Criticità chioma	Destrutturata	
	Vigore chioma	scarso	
	Seccume chioma	30%	
	Fitopatologie chioma		
	<b>STATO FISILOGICO E FITOSANITARIO</b>		<b>30%</b>
	ZONE A RISCHIO		area verde e impianti
FREQUENTAZIONE		Alta	
RISCHIO INCID. IN CASO DI SCHIANTO		Alto	
<b>CLASSE DI PROPENSIONE AL CEDIMENTO</b>		<b>C/D ELEVATA</b>	
Distanza riconrollo			
Priorità		Urgente	
Obiettivi		ridurre il rischio migliorare estetica del giardino	
Interventi		<b>ABBATTIMENTO</b>	
Note:			



## SCHEDA TECNICA DI INDAGINE

### RICHIESTA ABBATTIMENTO CIRCONFERENZA SUPERIORE A 90CM

DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>7</b>	
	Nome botanico	Cedrus deodara	
	Stato vegetativo	Adulto	
	Posizione	Gruppo	
	Tipologia di crescita	Stroncato	
	Altezza stimata (m)	8	
	Circonfer. tronco (cm)	180	
	Vincoli sito di radicazione		
	Vincoli sito di vegetazione	Vicinanza alberi contermini	
	Sottochioma e suolo	Area verde	
Inclinazione			
<b>QUALITA' MORFOLOGICA</b>		<b>pessima</b>	OTTIMA / DISCRETA / SUFFICIENTE / MEDIOCRE / PESSIMA / SECCO IN PIEDI
RADICI	Crit. apparato radicale		
	Criticità colletto		
TRONCO COLLETTO	Criticità tronco	Stroncamento	
	Criticità branche primarie	Stroncate	
BRANCHE	Criticità chioma	Destrutturata	
	Vigore chioma	scarso	
CHIOMA	Seccume chioma	20%	
	Fitopatologie chioma		
<b>STATO FISIOLGICO E FITOSANITARIO</b>		<b>30%</b>	100% SANO 80-95% LEGG. ALTERATO 50-75% ALTERATO 20-45% DEPERIENTE <20% COMPROMESSO
ZONE A RISCHIO	area verde e impianti		
FREQUENTAZIONE	Alta		
RISCHIO INCID. IN CASO DI SCHIANTO	Alto		
CLASSE DI PROPENSIONE AL CEDIMENTO	<b>C/D</b>	<b>ELEVATA</b>	
Distanza riconrollo			
Priorità	Urgente		
Obiettivi	ridurre il rischio	migliorare estetica del giardino	
Interventi	<b style="color: red;">ABBATTIMENTO</b>		
Note:			





# SCHEDA TECNICA DI INDAGINE

## COMUNICAZIONE ABBATTIMENTO CIRCONFEREN. INFERIORE A 90CM

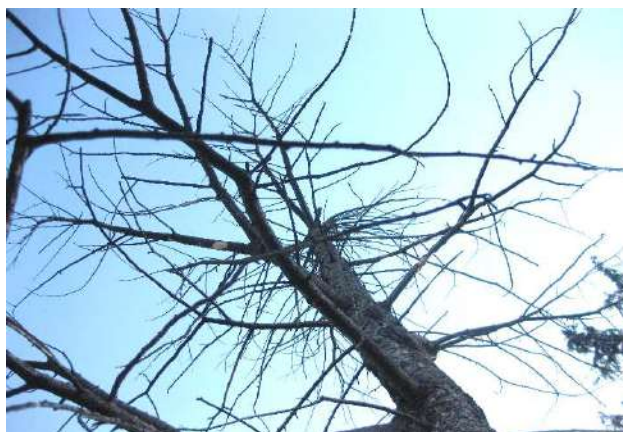
DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>8</b>
	Nome botanico	Celtis australis
	Stato vegetativo	Giovanile
	Posizione	Sottomessa da cedro adulto in prossimità
	Tipologia di crescita	Biforcata alta
	Altezza stimata (m)	7
	Circonfer. tronco (cm)	40
	Vincoli sito di radicazione	Aderenza al cedro contermini
	Vincoli sito di vegetazione	Chioma dominante del cedro
	Sottochioma e suolo	Area verde
Inclinazione	5°-10°	
<b>QUALITA' MORFOLOGICA</b>		<b>discreta</b>
<small>OTTIMA / DISCRETA / SUFFICIENTE / MEDIOCRE / PESSIMA / SECCO IN PIEDI</small>		
CRIT. APPARATO RADICALE	Crit. apparato radicale	
	Criticità colletto	
TRONCO COLLETTO	Criticità tronco	
	Criticità branche primarie	
BRANCHE	Criticità chioma	
	Sbilanciata e sottomessa	
CHIOMA	Vigore chioma	
	medio	
	Seccume chioma	
	10%	
Fitopatologie chioma		
<b>STATO FISIOLGICO E FITOSANITARIO</b>		<b>60%</b>
<small>100% SANO 80-95% LEGG. ALTERATO 50-75% ALTERATO 20-45% DEPERIENTE &lt;20% COMPROMESSO</small>		
ZONE A RISCHIO		area verde
FREQUENTAZIONE		Moderata
RISCHIO INCID. IN CASO DI SCHIANTO		Moderato
<b>CLASSE DI PROPENSIONE AL CEDIMENTO</b>		<b>N.C. NON CLASSIF.</b>
Distanza ricontrollo		
Priorità		Da programmare
Obiettivi		
Evitare la formazione di lacune nella chioma del cedro		
Interventi		<b>ABBATTIMENTO</b>
Note:		
Giovane albero non pericoloso, cresciuto spontaneamente, privo di prospettive future perché si sviluppa in un sito di vegetazione non adeguato.		



# SCHEDA TECNICA DI INDAGINE

## COMUNICAZIONE ABBATTIMENTO CIRCONFEREN. INFERIORE A 90CM

DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>9</b>
	Nome botanico	Cedrus sp
	Stato vegetativo	Morto
	Posizione	Isolata
	Tipologia di crescita	Monocormica
	Altezza stimata (m)	8
	Circonfer. tronco (cm)	60
	Vincoli sito di radicazione	
	Vincoli sito di vegetazione	
	Sottochioma e suolo	Area verde
Inclinazione		
<b>QUALITA' MORFOLOGICA</b>		<b>secco in piedi</b>
<small>OTTIMA / DISCRETA / SUFFICIENTE / MEDIOCRE / PESSIMA / SECCO IN PIEDI</small>		
RADICI	Crit. apparato radicale	
	Criticità colletto	
COLLETTO	Criticità tronco	
	Criticità branche primarie	
BRANCHE	Criticità chioma	Completamente disseccata
	Vigore chioma	nullo
CHIOMA	Seccume chioma	100%
	Fitopatologie chioma	
	<b>STATO FISILOGICO E FITOSANITARIO</b>	<b>0%</b>
<small>100% SANO 80-95% LEGG. ALTERATO 50-75% ALTERATO 20-45% DEPERIENTE &lt;20% COMPROMESSO</small>		
ZONE A RISCHIO	area verde	
FREQUENTAZIONE	Moderata	
RISCHIO INCID. IN CASO DI SCHIANTO	Moderato	
CLASSE DI PROPENSIONE AL CEDIMENTO	<b>M/D</b>	<b>MORTO</b>
Distanza ricontrollo		
Priorità	Da programmare	
Obiettivi	ridurre il rischio      migliorare estetica del giardino	
Interventi	<b>ABBATTIMENTO</b>	
Note:		



## SCHEDA TECNICA DI INDAGINE

### COMUNICAZIONE ABBATTIMENTO CIRCONFEREN. INFERIORE A 90CM

DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>10</b>
	Nome botanico	Celtis australis
	Stato vegetativo	Giovanile
	Posizione	Isolata
	Tipologia di crescita	Biforcata bassa
	Altezza stimata (m)	6
	Circonfer. tronco (cm)	30+20+30
	Vincoli sito di radicazione	Albero cresciuto al di sopra di una ceppaia sradicata
	Vincoli sito di vegetazione	
	Sottochioma e suolo	Area verde
Inclinazione		
<b>QUALITA' MORFOLOGICA</b>		<b>mediocre</b>
<small>OTTIMA / DISCRETA / SUFFICIENTE / MEDIOCRE / PESSIMA / SECCO IN PIEDI</small>		
RADICI	Crit. apparato radicale	Esposto
	Criticità colletto	Codominanza e corteccia inclusa
TRONCO	Criticità tronco	
	Criticità branche primarie	
BRANCHE	Criticità chioma	Sbilanciata e sottomessa
	Vigore chioma	medio
CHIOMA	Seccume chioma	10%
	Fitopatologie chioma	
<b>STATO FISIOLÓGICO E FITOSANITARIO</b>		<b>50%</b>
<small>100% SANO 80-95% LEGG. ALTERATO 50-75% ALTERATO 20-45% DEPERIENTE &lt;20% COMPROMESSO</small>		
ZONE A RISCHIO	area verde	
FREQUENTAZIONE	Moderata	
RISCHIO INCID. IN CASO DI SCHIANTO	Moderato	
CLASSE DI PROPENSIONE AL CEDIMENTO	<b>N.C.</b>	<b>NON CLASSIF.</b>
Distanza ricontrollo		
Priorità	Da programmare	
Obiettivi	Albero privo di prospettive future	
Interventi	<b>ABBATTIMENTO</b>	
Note:	Giovane albero non pericoloso, cresciuto spontaneamente, privo di prospettive future perché radica al di sopra di una zolla completamente sradicata.	



# SCHEDA TECNICA DI INDAGINE

## RICHIESTA ABBATTIMENTO CIRCONFERENZA SUPERIORE A 90CM

DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>11</b>	
	Nome botanico	Populus nigra 'Italica'	
	Stato vegetativo	Adulto	
	Posizione	Filare	
	Tipologia di crescita	Biforcata alta	
	Altezza stimata (m)	13	
	Circonfer. tronco (cm)	180	
	Vincoli sito di radicazione	Aiuola di ridotte dimensioni e superfici asfaltate carrabili che favoriscono condizioni di asfissia radicale	
	Vincoli sito di vegetazione	Vicinanza cavi elettrici	
	Sottochioma e suolo	Parcheggi, superfici carrabili e pedonali	
Inclinazione			
QUALITA' MORFOLOGICA		<b>mediocre</b>	
OTTIMA / DISCRETA / SUFFICIENTE / MEDIOCRE / PESSIMA / SECCO IN PIEDI			
CRITICITA'	Crit. apparato radicale	Carie del legno sostenute da Armillaria	
	Criticità colletto	Carie del legno sostenute da Armillaria	
	Criticità tronco	Riscoppi vegetativi	
BRANCHE	Criticità branche primarie	Riscoppi vegetativi e ferite causate da drastiche potature pregresse di contenimento	
	Criticità chioma	Compresa, presenza di ramificazioni stroncate e pericolanti	
CHIOMA	Vigore chioma	medio	
	Seccume chioma	20%	
	Fitopatologie chioma		
	STATO FISIOLGICO E FITOSANITARIO	<b>40%</b>	
100% SANO 80-95% LEGG. ALTERATO 50-75% ALTERATO 20-45% DEPERIENTE <20% COMPROMESSO			
ZONE A RISCHIO	Via del Mulino, parcheggio e viabilità interna alla proprietà		
FREQUENTAZIONE	Altissima		
RISCHIO INCID. IN CASO DI SCHIANTO	Altissimo		
CLASSE DI PROPENSIONE AL CEDIMENTO	<b>C/D ELEVATA</b>		
Distanza ricontrollo			
Priorità	Immediata		
Obiettivi	ridurre il rischio      migliorare estetica del giardino		
Interventi	<b>ABBATTIMENTO</b>		
Note:			



## SCHEDA TECNICA DI INDAGINE

### RICHIESTA ABBATTIMENTO CIRCONFERENZA SUPERIORE A 90CM

DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>12</b>	
	Nome botanico	Picea abies	
	Stato vegetativo	Morto	
	Posizione	Gruppo	
	Tipologia di crescita	Monocormica	
	Altezza stimata (m)	15	
	Circonfer. tronco (cm)	120	
	Vincoli sito di radicazione		
	Vincoli sito di vegetazione		
	Sottochioma e suolo	Giardino	
Inclinazione			
<b>QUALITA' MORFOLOGICA</b>		<b>secco in piedi</b>	
OTTIMA / DISCRETA / SUFFICIENTE / MEDIOCRE / PESSIMA / SECCO IN PIEDI			
RADICI	Crit. apparato radicale		
	Criticità colletto		
COLLETTO	Criticità tronco		
	Criticità branche primarie	disseccate	
TRONCO	Criticità chioma	Completamente disseccata	
	Vigore chioma	nullo	
BRANCHE	Seccume chioma	100%	
	Fitopatologie chioma		
CHIOMA	<b>STATO FISIOLÓGICO E FITOSANITARIO</b>		<b>0%</b>
	100% SANO 80-95% LEGG. ALTERATO 50-75% ALTERATO 20-45% DEPERIENTE <20% COMPROMESSO		
ZONE A RISCHIO		Ingresso CNR	
FREQUENTAZIONE		Alta	
RISCHIO INCID. IN CASO DI SCHIANTO		Alto	
<b>CLASSE DI PROPENSIONE AL CEDIMENTO</b>		<b>M/D MORTO</b>	
Distanza ricontrollo			
Priorità		Immediata	
Obiettivi		ridurre il rischio      migliorare estetica del giardino	
Interventi		<b>ABBATTIMENTO</b>	
Note:			



# SCHEDA TECNICA DI INDAGINE

## COMUNICAZIONE ABBATTIMENTO CIRCONFEREN. INFERIORE A 90CM

DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>13</b>
	Nome botanico	Acer sp
	Stato vegetativo	Morto
	Posizione	Filare
	Tipologia di crescita	Monocormica
	Altezza stimata (m)	5
	Circonfer. tronco (cm)	30
	Vincoli sito di radicazione	
	Vincoli sito di vegetazione	Alberi contermini
	Sottochioma e suolo	Giardino e Via del Mulino (tratto sterrato)
Inclinazione		
<b>QUALITA' MORFOLOGICA</b>		<b>secco in piedi</b>
<small>OTTIMA / DISCRETA / SUFFICIENTE / MEDIOCRE / PESSIMA / SECCO IN PIEDI</small>		
RADICI	Crit. apparato radicale	
	Criticità colletto	scortecciato
COLLETTO	Criticità tronco	scortecciato
	Criticità tronco	scortecciato
BRANCHE	Criticità branche primarie	disseccate
	Criticità chioma	Completamente disseccata
CHIOMA	Vigore chioma	nullo
	Seccume chioma	100%
	Fitopatologie chioma	
	<b>STATO FISIOLÓGICO E FITOSANITARIO</b>	<b>0%</b>
<small>100% SANO 80-95% LEGG. ALTERATO 50-75% ALTERATO 20-45% DEPERIENTE &lt;20% COMPROMESSO</small>		
ZONE A RISCHIO	Giardino e Via del Mulino (tratto sterrato)	
FREQUENTAZIONE	Moderata	
RISCHIO INCID. IN CASO DI SCHIANTO	Moderato	
CLASSE DI PROPENSIONE AL CEDIMENTO	<b>M/D</b>	<b>MORTO</b>
Distanza riconrollo		
Priorità	Da programmare	
Obiettivi	ridurre il rischio migliorare estetica del giardino	
Interventi	<b>ABBATTIMENTO</b>	
Note:		



## SCHEDA TECNICA DI INDAGINE

### COMUNICAZIONE ABBATTIMENTO CIRCONFEREN. INFERIORE A 90CM

DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>14</b>
	Nome botanico	Platanus sp
	Stato vegetativo	Morto
	Posizione	Filare
	Tipologia di crescita	Monocormica
	Altezza stimata (m)	8
	Circonfer. tronco (cm)	45
	Vincoli sito di radicazione	
	Vincoli sito di vegetazione	Alberi contermini
	Sottochioma e suolo	Giardino e Via del Mulino (tratto sterrato)
Inclinazione		
<b>QUALITA' MORFOLOGICA</b>		<b>secco in piedi</b>
<small>OTTIMA / DISCRETA / SUFFICIENTE / MEDIOCRE / PESSIMA / SECCO IN PIEDI</small>		
RADICI	Crit. apparato radicale	
	Criticità colletto	scortecciato
COLLETTO	Criticità tronco	scortecciato
	Criticità branche primarie	disseccate
BRANCHE	Criticità chioma	Completamente disseccata
	Vigore chioma	nullo
CHIOMA	Seccume chioma	100%
	Fitopatologie chioma	
	<b>STATO FISIOLÓGICO E FITOSANITARIO</b>	<b>0%</b>
<small>100% SANO 80-95% LEGG. ALTERATO 50-75% ALTERATO 20-45% DEPERIENTE &lt;20% COMPROMESSO</small>		
ZONE A RISCHIO	Giardino e Via del Mulino (tratto sterrato)	
FREQUENTAZIONE	Moderata	
RISCHIO INCID. IN CASO DI SCHIANTO	Moderato	
CLASSE DI PROPENSIONE AL CEDIMENTO	<b>M/D</b>	<b>MORTO</b>
Distanza ricontrollo		
Priorità	Da programmare	
Obiettivi	ridurre il rischio migliorare estetica del giardino	
Interventi	<b>ABBATTIMENTO</b>	
Note:		



## SCHEMA TECNICA DI INDAGINE

### COMUNICAZIONE ABBATTIMENTO CIRCONFEREN. INFERIORE A 90CM

DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>15</b>
	Nome botanico	Quercus sp
	Stato vegetativo	Morto
	Posizione	Filare
	Tipologia di crescita	Monocormica
	Altezza stimata (m)	8
	Circonfer. tronco (cm)	30
	Vincoli sito di radicazione	
	Vincoli sito di vegetazione	Alberi contermini
	Sottochioma e suolo	Giardino e Via del Mulino (tratto sterrato)
Inclinazione		
<b>QUALITA' MORFOLOGICA</b>		<b>secco in piedi</b>
<small>OTTIMA / DISCRETA / SUFFICIENTE / MEDIOCRE / PESSIMA / SECCO IN PIEDI</small>		
RADICI	Crit. apparato radicale	
	Criticità colletto	scortecciato
TRONCO COLLETTO	Criticità tronco	scortecciato
	Criticità branche primarie	disseccate
BRANCHE	Criticità chioma	Completamente disseccata
	Vigore chioma	nullo
CHIOMA	Seccume chioma	100%
	Fitopatologie chioma	
<b>STATO FISILOGICO E FITOSANITARIO</b>		<b>0%</b>
<small>100% SANO 80-95% LEGG. ALTERATO 50-75% ALTERATO 20-45% DEPERIENTE &lt;20% COMPROMESSO</small>		
ZONE A RISCHIO	Giardino e Via del Mulino (tratto sterrato)	
FREQUENTAZIONE	Moderata	
RISCHIO INCID. IN CASO DI SCHIANTO	Moderato	
CLASSE DI PROPENSIONE AL CEDIMENTO	<b>M/D</b>	<b>MORTO</b>
Distanza ricontrollo		
Priorità	Da programmare	
Obiettivi	ridurre il rischio      migliorare estetica del giardino	
Interventi	<b>ABBATTIMENTO</b>	
Note:		





## SCHEDA TECNICA DI INDAGINE

### COMUNICAZIONE ABBATTIMENTO CIRCONFEREN. INFERIORE A 90CM

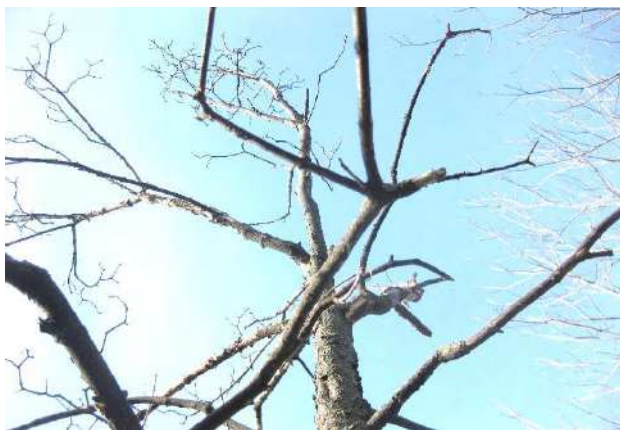
DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>16</b>
	Nome botanico	Platanus sp
	Stato vegetativo	Compromesso
	Posizione	Filare
	Tipologia di crescita	Stroncata
	Altezza stimata (m)	5
	Circonfer. tronco (cm)	75
	Vincoli sito di radicazione	
	Vincoli sito di vegetazione	Alberi contermini
	Sottochioma e suolo	Giardino e Via del Mulino (tratto sterrato)
Inclinazione		
<b>QUALITA' MORFOLOGICA</b>		<b>pessima</b>
<small>OTTIMA / DISCRETA / SUFFICIENTE / MEDIOCRE / PESSIMA / SECCO IN PIEDI</small>		
CRIT. APPARATO RADICALE	Crit. apparato radicale	
	Criticità colletto	
TRONCO COLLETTO	Criticità tronco	stroncato a 4m di altezza
	Criticità branche primarie	solo una branca primaria residua dopo lo stroncamento
BRANCHE	Criticità chioma	destrutturata
	Vigore chioma	scarso
CHIOMA	Seccume chioma	10%
	Fitopatologie chioma	
<b>STATO FISIOLÓGICO E FITOSANITARIO</b>		<b>20%</b>
<small>100% SANO 80-95% LEGG. ALTERATO 50-75% ALTERATO 20-45% DEPERIENTE &lt;20% COMPROMESSO</small>		
ZONE A RISCHIO	Giardino e Via del Mulino (tratto sterrato)	
FREQUENTAZIONE	Moderata	
RISCHIO INCID. IN CASO DI SCHIANTO	Moderato	
CLASSE DI PROPENSIONE AL CEDIMENTO	<b>C/D</b>	<b>ELEVATA</b>
Distanza riconrollo		
Priorità	Da programmare	
Obiettivi	ridurre il rischio migliorare estetica del giardino	
Interventi	<b>ABBATTIMENTO</b>	
Note:		



# SCHEDA TECNICA DI INDAGINE

## COMUNICAZIONE ABBATTIMENTO CIRCONFEREN. INFERIORE A 90CM

DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>17</b>
	Nome botanico	Acer sp
	Stato vegetativo	Morto
	Posizione	Filare
	Tipologia di crescita	Monocormica
	Altezza stimata (m)	7
	Circonfer. tronco (cm)	30
	Vincoli sito di radicazione	
	Vincoli sito di vegetazione	Alberi contermini
	Sottochioma e suolo	Giardino e Via del Mulino (tratto sterrato)
Inclinazione		
<b>QUALITA' MORFOLOGICA</b>		<b>secco in piedi</b>
<small>OTTIMA / DISCRETA / SUFFICIENTE / MEDIOCRE / PESSIMA / SECCO IN PIEDI</small>		
RADICI	Crit. apparato radicale	
	Criticità colletto	scortecciato
TRONCO COLLETTO	Criticità tronco	scortecciato
	Criticità branche primarie	disseccate
BRANCHE	Criticità chioma	Completamente disseccata
	Vigore chioma	nullo
CHIOMA	Seccume chioma	100%
	Fitopatologie chioma	
<b>STATO FISIOLÓGICO E FITOSANITARIO</b>		<b>0%</b>
<small>100% SANO 80-95% LEGG. ALTERATO 50-75% ALTERATO 20-45% DEPERIENTE &lt;20% COMPROMESSO</small>		
ZONE A RISCHIO	Giardino e Via del Mulino (tratto sterrato)	
FREQUENTAZIONE	Moderata	
RISCHIO INCID. IN CASO DI SCHIANTO	Moderato	
CLASSE DI PROPENSIONE AL CEDIMENTO	<b>M/D</b>	<b>MORTO</b>
Distanza riconrollo		
Priorità	Da programmare	
Obiettivi	ridurre il rischio migliorare estetica del giardino	
Interventi	<b>ABBATTIMENTO</b>	
Note:		



# SCHEDA TECNICA DI INDAGINE

## COMUNICAZIONE ABBATTIMENTO CIRCONFEREN. INFERIORE A 90CM

DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>18</b>
	Nome botanico	Quercus sp
	Stato vegetativo	Morto
	Posizione	Filare
	Tipologia di crescita	Biforcata alta
	Altezza stimata (m)	7
	Circonfer. tronco (cm)	30
	Vincoli sito di radicazione	
	Vincoli sito di vegetazione	Alberi contermini
	Sottochioma e suolo	Giardino e Via del Mulino (tratto sterrato)
Inclinazione		
<b>QUALITA' MORFOLOGICA</b>		<b>secco in piedi</b>
<small>OTTIMA / DISCRETA / SUFFICIENTE / MEDIOCRE / PESSIMA / SECCO IN PIEDI</small>		
RADICI	Crit. apparato radicale	
	Criticità colletto	scortecciato
	Criticità tronco	scortecciato
	Criticità branche primarie	disseccate
BRANCHE	Criticità chioma	Completamente disseccata
	Vigore chioma	nullo
	Seccume chioma	100%
	Fitopatologie chioma	
CHIOMA	<b>STATO FISIOLÓGICO E FITOSANITARIO</b>	
	<b>0%</b>	
	<small>100% SANO 80-95% LEGG. ALTERATO 50-75% ALTERATO 20-45% DEPERIENTE &lt;20% COMPROMESSO</small>	
	ZONE A RISCHIO	Giardino e Via del Mulino (tratto sterrato)
FREQUENTAZIONE	Moderata	
RISCHIO INCID. IN CASO DI SCHIANTO	Moderato	
<b>CLASSE DI PROPENSIONE AL CEDIMENTO</b>		<b>M/D MORTO</b>
Distanza riconrollo		
Priorità	Da programmare	
Obiettivi	ridurre il rischio migliorare estetica del giardino	
Interventi	<b>ABBATTIMENTO</b>	
Note:		



## SCHEDA TECNICA DI INDAGINE

### COMUNICAZIONE ABBATTIMENTO CIRCONFEREN. INFERIORE A 90CM

DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>19</b>
	Nome botanico	Platanus sp
	Stato vegetativo	Morto
	Posizione	Filare
	Tipologia di crescita	Stroncata
	Altezza stimata (m)	3
	Circonfer. tronco (cm)	45
	Vincoli sito di radicazione	
	Vincoli sito di vegetazione	Alberi contermini
	Sottochioma e suolo	Giardino e Via del Mulino (tratto sterrato)
Inclinazione		
<b>QUALITA' MORFOLOGICA</b>		<b>secco in piedi</b>
	<small>OTTIMA / DISCRETA / SUFFICIENTE / MEDIOCRE / PESSIMA / SECCO IN PIEDI</small>	
CRIT. APPARATO RADICALE	Crit. apparato radicale	
	Criticità colletto	
TRONCO COLLETTO	Criticità tronco	
	Criticità branche primarie	disseccate
BRANCHE	Criticità chioma	Completamente disseccata
	Vigore chioma	nullo
CHIOMA	Seccume chioma	100%
	Fitopatologie chioma	
<b>STATO FISILOGICO E FITOSANITARIO</b>		<b>0%</b>
	<small>100% SANO 80-95% LEGG. ALTERATO 50-75% ALTERATO 20-45% DEPERIENTE &lt;20% COMPROMESSO</small>	
ZONE A RISCHIO	Giardino e Via del Mulino (tratto sterrato)	
FREQUENTAZIONE	Moderata	
RISCHIO INCID. IN CASO DI SCHIANTO	Moderato	
CLASSE DI PROPENSIONE AL CEDIMENTO	<b>M/D MORTO</b>	
Distanza ricontrollo		
Priorità	Da programmare	
Obiettivi	ridurre il rischio migliorare estetica del giardino	
Interventi	<b>ABBATTIMENTO</b>	
Note:		



**SCHEDE DI RILEVO CEPPAIE E TRONCHI DI ALBERI  
SCHIANTATI NEL MESE DI LUGLIO 2023 O IN PRECEDENZA**

DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>1</b>	
	Stato	Ceppaia	
	Altezza residua (m)	0	
	Diametro colletto (cm)	40	misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare	
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino	
	Interventi	<b>Fresatura</b>	
	Note:	Prestare attenzione ad eventuali impianti interrati.	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>2</b>	
	Stato	Ceppaia	
	Altezza residua (m)	0	
	Diametro colletto (cm)	60	misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare	
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino	
	Interventi	<b>Fresatura</b>	
	Note:	Prestare attenzione ad eventuali impianti interrati.	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>3</b>	
	Stato	Cedrus intero sradicato e schiantato	
	Altezza residua (m)	13	
	Diametro colletto (cm)	50	misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Immediata	
	Obiettivi	Sicurezza	
	Interventi	<b>Rimozione albero ed estirpazione ceppaia</b>	
	Note:		



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>4</b>	
	Stato	Ceppaia	
	Altezza residua (m)	0	
	Diametro colletto (cm)	15	misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare	
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino	
	Interventi	<b>Fresatura</b>	
	Note:		



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>5</b>	
	Stato	Ceppaia	
	Altezza residua (m)	0	
	Diametro colletto (cm)	35	misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare	
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino	
	Interventi	<b>Fresatura</b>	
	Note:		



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>6</b>	
	Stato	Ceppaia e tronco residuo	
	Altezza residua (m)	3	
	Diametro colletto (cm)	50	misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Immediata	
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino	
	Interventi	<b>Rimozione tronco ed estirpazione ceppaia</b>	
	Note:		



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>7</b>	
	Stato	Ceppaia	
	Altezza residua (m)	0	
	Diametro colletto (cm)	50	misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Immediata	
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino	
	Interventi	<b>Fresatura</b>	
	Note:	L'intervento consentirà la manovra ai mezzi che dovranno accedere.	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>8</b>	
	Stato	Ceppaia e tronco residuo	
	Altezza residua (m)	1,5	
	Diametro colletto (cm)	35	misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Immediata	
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino	
	Interventi	<b>Rimozione tronco ed estirpazione ceppaia</b>	
	Note:		



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>9</b>	
	Stato	Ceppaia e tronco residuo	
	Altezza residua (m)	2	
	Diametro colletto (cm)	70	misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Immediata	
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino	
	Interventi	<b>Rimozione tronco ed estirpazione ceppaia</b>	
	Note:		





DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>10</b>
	Stato	Ceppaia
	Altezza residua (m)	0
	Diametro colletto (cm)	60 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Immediata
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Fresatura</b>
	Note:	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>11</b>
	Stato	Ceppaia e tronco residuo
	Altezza residua (m)	1
	Diametro colletto (cm)	50 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Immediata
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Rimozione tronco ed estirpazione ceppaia</b>
	Note:	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>12</b>
	Stato	Albero intero sradicato e schiantato
	Altezza residua (m)	18
	Diametro colletto (cm)	60 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Immediata
	Obiettivi	Sicurezza e migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Rimozione albero ed estirpazione ceppaia</b>
	Note:	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>13</b>	
	Stato	Ceppaia	
	Altezza residua (m)	0	
	Diametro colletto (cm)	50	misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Immediata	
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino	
	Interventi	<b>Estirpazione</b>	
	Note:		



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>14</b>	
	Stato	Ceppaia e tronco residuo	
	Altezza residua (m)	2	
	Diametro colletto (cm)	40	misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Immediata	
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino	
	Interventi	<b>Rimozione tronco ed estirpazione ceppaia</b>	
	Note:		



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>15</b>	
	Stato	Ceppaia	
	Altezza residua (m)	0	
	Diametro colletto (cm)	90	misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Immediata	
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino	
	Interventi	<b>Fresatura ceppaia e polloni</b>	
	Note:	Diametro complessivo ceppaia e polloni pari a 90cm	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>16</b>	
	Stato	Ceppaia e tronco residuo	
	Altezza residua (m)	5	
	Diametro colletto (cm)	40	misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Immediata	
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino	
	Interventi	<b>Rimozione tronco e fresatura ceppaia</b>	
	Note:		



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>17</b>	
	Stato	Ceppaia e tronco residuo	
	Altezza residua (m)	6	
	Diametro colletto (cm)	50	misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Immediata	
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino	
	Interventi	<b>Rimozione tronco e fresatura ceppaia</b>	
	Note:		



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>18</b>	
	Stato	Ceppaia e tronco residuo	
	Altezza residua (m)	1	
	Diametro colletto (cm)	50	misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Immediata	
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino	
	Interventi	<b>Rimozione tronco ed estirpazione ceppaia</b>	
	Note:		



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>19</b>	
	Stato	Ceppaia	
	Altezza residua (m)	0	
	Diametro colletto (cm)	30	misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare	
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino	
	Interventi	<b>Fresatura</b>	
	Note:		



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>20</b>	
	Stato	Ceppaia	
	Altezza residua (m)	0	
	Diametro colletto (cm)	70	misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Immediata	
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino	
	Interventi	<b>Fresatura</b>	
	Note:		



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>21</b>	
	Stato	Ceppaia	
	Altezza residua (m)	0	
	Diametro colletto (cm)	60	misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Immediata	
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino	
	Interventi	<b>Fresatura</b>	
	Note:		



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>22</b>
	Stato	Ceppaia e tronco residuo
	Altezza residua (m)	1
	Diametro colletto (cm)	40+30+20 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Immediata
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Estirpare radici e fusti residui</b>
	Note:	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>23</b>
	Stato	Ceppaia e tronco residuo
	Altezza residua (m)	0,5
	Diametro colletto (cm)	60 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Immediata
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Rimozione tronco ed estirpazione ceppaia</b>
	Note:	Eliminazione anche del Celtis cresciuto spontaneamente, sopra la zolla sradicata, e avente tutto l'apparato radicale esposto.



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>24</b>
	Stato	Ceppaia
	Altezza residua (m)	0
	Diametro colletto (cm)	30 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Fresatura</b>
	Note:	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>25</b>
	Stato	Ceppaia
	Altezza residua (m)	0
	Diametro colletto (cm)	30 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Fresatura</b>
	Note:	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>26</b>
	Stato	Ceppaia e tronco residuo
	Altezza residua (m)	1,5
	Diametro colletto (cm)	40 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Immediata
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Rimozione tronco ed estirpazione ceppaia</b>
	Note:	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>27</b>
	Stato	Ceppaia
	Altezza residua (m)	2,5
	Diametro colletto (cm)	50 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Immediata
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Rimozione tronco ed estirpazione ceppaia</b>
	Note:	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>28</b>
	Stato	Ceppaia e tronco residuo
	Altezza residua (m)	7
	Diametro colletto (cm)	40 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Rimozione tronco ed estirpazione ceppaia</b>
	Note:	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>29</b>
	Stato	Ceppaia e tronco residuo
	Altezza residua (m)	1
	Diametro colletto (cm)	50 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Immediata
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Fresatura</b>
	Note:	Rimuovere il tronco residuo, fresare la ceppaia e livellare il terreno, senza rimuovere l'apparato radicale, per evitare di danneggiare il versante o la recinzione.



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>30</b>
	Stato	Ceppaia
	Altezza residua (m)	0
	Diametro colletto (cm)	60 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Fresatura</b>
	Note:	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>31</b>
	Stato	Ceppaia
	Altezza residua (m)	0
	Diametro colletto (cm)	40 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Fresatura</b>
	Note:	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>32</b>
	Stato	Ceppaia
	Altezza residua (m)	0
	Diametro colletto (cm)	20 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Fresatura</b>
	Note:	Rimuovere il tronco residuo, Fresatura la ceppaia e livellare il terreno, senza rimuovere l'apparato radicale, per evitare di danneggiare il versante o la recinzione.



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>33</b>
	Stato	Ceppaia
	Altezza residua (m)	0
	Diametro colletto (cm)	50 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Fresatura</b>
	Note:	





DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>34</b>	
	Stato	Ceppaia	
	Altezza residua (m)	0	
	Diametro colletto (cm)	40	misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Immediata	
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino	
	Interventi	<b>Fresatura</b>	
	Note:		



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>35</b>	
	Stato	Ceppaia e tronco residuo	
	Altezza residua (m)	0,4	
	Diametro colletto (cm)	50	misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Immediata	
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino	
	Interventi	<b>Rimozione tronco ed estirpazione ceppaia</b>	
	Note:		



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>36</b>	
	Stato	Ceppaia e tronco residuo	
	Altezza residua (m)	0,8	
	Diametro colletto (cm)	40	misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Immediata	
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino	
	Interventi	<b>Rimozione tronco ed estirpazione ceppaia</b>	
	Note:		



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>37</b>	
	Stato	Ceppaia	
	Altezza residua (m)	0	
	Diametro colletto (cm)	15	misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare	
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino	
	Interventi	<b>Fresatura</b>	
	Note:		



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>38</b>	
	Stato	Ceppaia e tronco residuo	
	Altezza residua (m)	0,4	
	Diametro colletto (cm)	40	misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Immediata	
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino	
	Interventi	<b>Rimozione tronco ed estirpazione ceppaia</b>	
	Note:	Limitare diffusione di Armillaria	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>39</b>	
	Stato	Ceppaia	
	Altezza residua (m)	0	
	Diametro colletto (cm)	40	misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Immediata	
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino	
	Interventi	<b>Fresatura</b>	
	Note:	Limitare diffusione di Armillaria	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>40</b>
	Stato	Ceppaia e tronco residuo
	Altezza residua (m)	0
	Diametro colletto (cm)	30 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Immediata
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Fresatura</b>
	Note:	Limitare diffusione di Armillaria



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>41</b>
	Stato	Ceppaia
	Altezza residua (m)	0
	Diametro colletto (cm)	40 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Fresatura</b>
	Note:	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>42</b>
	Stato	Ceppaia e tronco residuo
	Altezza residua (m)	0,8
	Diametro colletto (cm)	50 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Immediata
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Rimozione tronco ed estirpazione ceppaia</b>
	Note:	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>43</b>
	Stato	Ceppaia e tronco residuo
	Altezza residua (m)	0,5
	Diametro colletto (cm)	50 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Immediata
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Estirpare ceppaia e rimuovere tronco</b>
	Note:	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>44</b>
	Stato	Ceppaia
	Altezza residua (m)	0
	Diametro colletto (cm)	15 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Fresatura</b>
	Note:	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>45</b>
	Stato	Ceppaia
	Altezza residua (m)	0,3
	Diametro colletto (cm)	50 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Fresatura</b>
	Note:	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>46</b>
	Stato	Ceppaia
	Altezza residua (m)	0
	Diametro colletto (cm)	50 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Fresatura</b>
	Note:	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>47</b>
	Stato	Ceppaia
	Altezza residua (m)	0
	Diametro colletto (cm)	30 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Fresatura</b>
	Note:	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>48</b>
	Stato	Ceppaia e tronco residuo a terra
	Altezza residua (m)	10
	Diametro colletto (cm)	60 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Immediata
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Rimozione tronco e fresatura ceppaia</b>
	Note:	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>49</b>	
	Stato	Ceppaia e tronco residuo a terra	
	Altezza residua (m)	4	
	Diametro colletto (cm)	10	misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Immediata	
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino	
	Interventi	<b>Rimozione tronco e fresatura ceppaia</b>	
	Note:		



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>50</b>	
	Stato	Ceppaia e tronco residuo a terra	
	Altezza residua (m)	5	
	Diametro colletto (cm)	25	misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Immediata	
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino	
	Interventi	<b>Rimozione tronco e fresatura ceppaia</b>	
	Note:		



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>51</b>	
	Stato	Ceppaia	
	Altezza residua (m)	0	
	Diametro colletto (cm)	40	misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare	
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino	
	Interventi	<b>Fresatura</b>	
	Note:		



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>52</b>
	Stato	Ceppaia e tronco residuo
	Altezza residua (m)	0,8
	Diametro colletto (cm)	40 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Estirpare ceppaia e smaltire tronco residuo</b>
	Note:	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>53</b>
	Stato	Ceppaia e tronco residuo
	Altezza residua (m)	0,3
	Diametro colletto (cm)	30+25 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Estirpare ceppaia e smaltire tronco residuo</b>
	Note:	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>54</b>
	Stato	Ceppaia
	Altezza residua (m)	0
	Diametro colletto (cm)	55 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Fresatura</b>
	Note:	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>55</b>
	Stato	Ceppaia
	Altezza residua (m)	0
	Diametro colletto (cm)	40 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Fresatura</b>
	Note:	Ridurre diffusione funghi cariogeni. Possibile presenza altre ceppaie sotto il materiale momentaneamente depositato.



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>56</b>
	Stato	Ceppaia
	Altezza residua (m)	0
	Diametro colletto (cm)	50 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Fresatura</b>
	Note:	Ridurre diffusione funghi cariogeni.



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>57</b>
	Stato	Ceppaia
	Altezza residua (m)	0
	Diametro colletto (cm)	40 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Fresatura</b>
	Note:	Ridurre diffusione funghi cariogeni.





DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>58</b>	
	Stato	Ceppaia	
	Altezza residua (m)	0	
	Diametro colletto (cm)	60	misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare	
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino	
	Interventi	<b>Fresatura</b>	
	Note:	Ridurre diffusione funghi cariogeni.	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>59</b>	
	Stato	Ceppaia	
	Altezza residua (m)	0	
	Diametro colletto (cm)	60	misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare	
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino	
	Interventi	<b>Fresatura</b>	
	Note:	Ridurre diffusione funghi cariogeni.	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>60</b>	
	Stato	Ceppaia	
	Altezza residua (m)	0	
	Diametro colletto (cm)	20	misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare	
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino	
	Interventi	<b>Fresatura</b>	
	Note:	Ridurre diffusione funghi cariogeni.	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>61</b>
	Stato	Ceppaia
	Altezza residua (m)	0
	Diametro colletto (cm)	60 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Fresatura</b>
	Note:	Ridurre diffusione funghi cariogeni.



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>62</b>
	Stato	Ceppaia e tronco residuo
	Altezza residua (m)	0,7
	Diametro colletto (cm)	30 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Rimozione tronco ed estirpazione ceppaia</b>
	Note:	Estirpare la ceppaia senza danneggiare l'apparato radicale dell'albero residuo.



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>63</b>
	Stato	Ceppaia
	Altezza residua (m)	0
	Diametro colletto (cm)	20 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Fresatura</b>
	Note:	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>64</b>
	Stato	Ceppaia e tronco residuo
	Altezza residua (m)	0,3
	Diametro colletto (cm)	15 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Rifilare e lasciare ceppaia in loco</b>
	Note:	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>65</b>
	Stato	Ceppaia e tronco residuo
	Altezza residua (m)	0,2
	Diametro colletto (cm)	20 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Rifilare e lasciare ceppaia in loco</b>
	Note:	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>65</b>
	Stato	Ceppaia e tronco residuo
	Altezza residua (m)	0,3
	Diametro colletto (cm)	20 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Rifilare e lasciare ceppaia in loco</b>
	Note:	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>67</b>
	Stato	Ceppaia e tronco residuo
	Altezza residua (m)	0,5
	Diametro colletto (cm)	20 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Rifilare e lasciare ceppaia in loco</b>
	Note:	Rifilare il tronco residuo, rimuovere le radici fuori terra e livellare il terreno.



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>68</b>
	Stato	Ceppaia, tronco e rami residui
	Altezza residua (m)	0
	Diametro colletto (cm)	50 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Fresare e smaltire rami e tronco</b>
	Note:	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>69</b>
	Stato	Ceppaia e tronco residuo
	Altezza residua (m)	1,5
	Diametro colletto (cm)	30 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Rimozione tronco e fresatura ceppaia</b>
	Note:	Valutare momentanea rimozione della recinzione per facilitare i lavori di estirpazione della ceppaia.



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>70</b>
	Stato	Ceppaia
	Altezza residua (m)	0
	Diametro colletto (cm)	40 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Fresatura</b>
	Note:	Limitare la diffusione di Armillaria



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>71</b>
	Stato	Ceppaia
	Altezza residua (m)	0
	Diametro colletto (cm)	60 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Immediata
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Fresatura</b>
	Note:	



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>72</b>
	Stato	Ceppaia
	Altezza residua (m)	0
	Diametro colletto (cm)	40 misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Immediata
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino
	Interventi	<b>Fresatura</b>
	Note:	

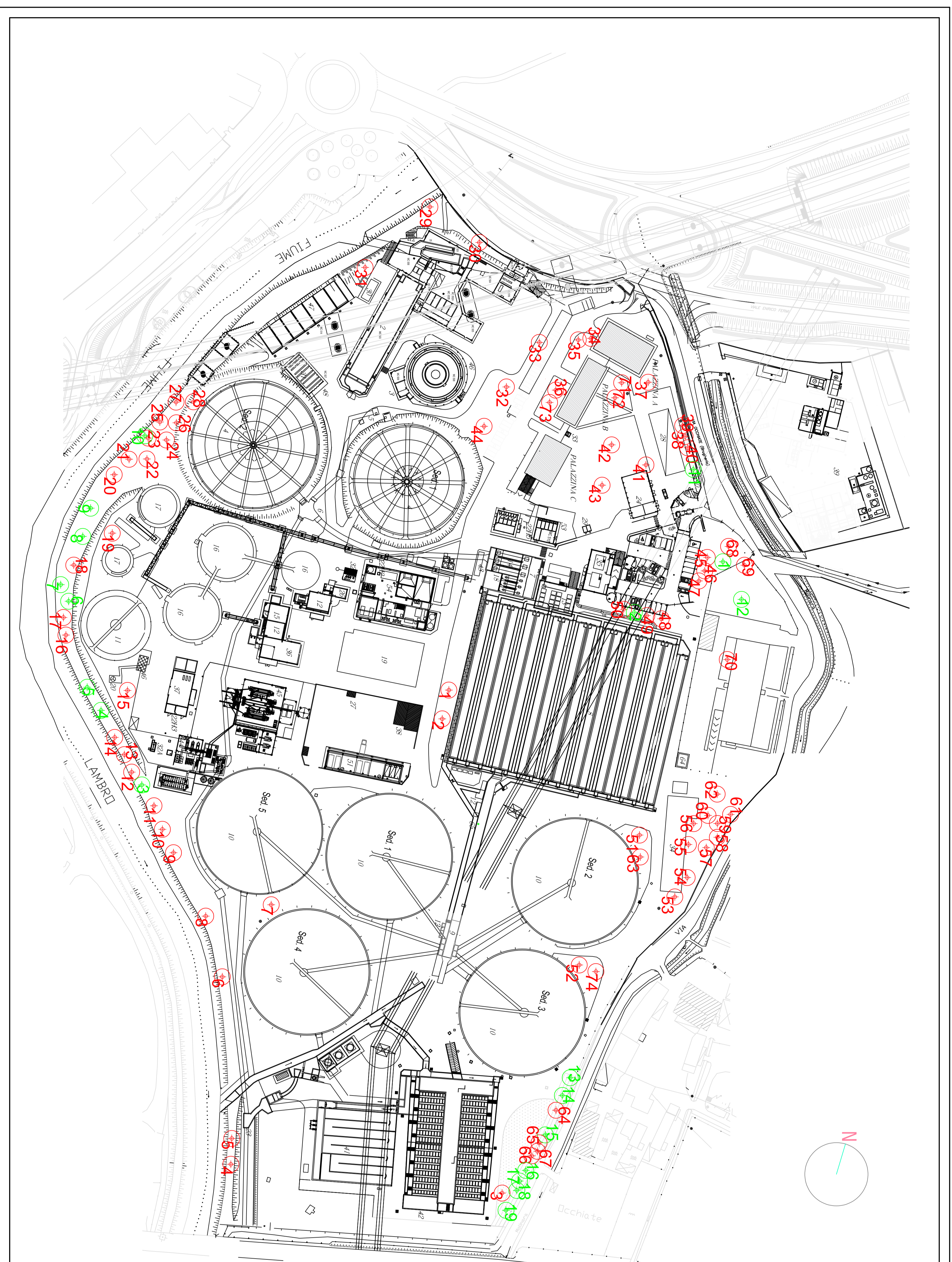


DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>73</b>	
	Stato	Ceppaia	
	Altezza residua (m)	0	
	Diametro colletto (cm)	25	misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Immediata	
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino	
	Interventi	<b>Fresatura</b>	
	Note:		



DESCRIZIONE	Numero identificativo	<b>74</b>	
	Stato	Ceppaia	
	Altezza residua (m)	0	
	Diametro colletto (cm)	25	misurato a 10cm dal suolo
INTERVENTI	Priorità	Da programmare	
	Obiettivi	Migliorare estetica del giardino	
	Interventi	<b>Fresatura</b>	
	Note:		





**LEGENDA DEGLI IMPIANTI**

- |    |                                  |    |   |
|----|----------------------------------|----|---|
| 1  | GRUPPE MECCANICHE                | 26 | SOLLEVAMENTO FANGHI BRUARI                        |
| 2  | DISSECCATORE                     | 27 | SERBATOIO CASULO VEZZI                            |
| 3  | MANIPOLTO PER BR-FANS            | 28 | PENSILINA AUTO                                    |
| 4  | SEMENNAZIONE PRIVATA             | 29 | DEPOSITO BOMBOLE                                  |
| 5  | CAMOLE DI SCARICO                | 30 | COMPRESSORI DISSECCAZIONE                         |
| 6  | MANIPOLTO SCALDAMENTO            | 31 | DEPOSITO SOTTILE                                  |
| 7  | CONNETTORE DI SOLLEVAMENTO       | 32 | PIAZZO ACQUA INDUSTRIALE                          |
| 8  | MANIPOLTO RAPPORTE               | 33 | ASCENSORE   |
| 9  | SEMENNAZIONE FINALE              | 34 | MACCHINAZIONE ESTERNO E                           |
| 10 | SPRESSORE FANGHI                 | 35 | DEPOSITO LUBRIFICANTI                             |
| 11 | LOCALI CALDAIE                   | 36 | COLETTAZIONE IN ASPIRIMONTAZIONE                  |
| 12 | LOCALI SEPARAZIONE CICLI ALTERNI | 37 | DEPOSITO SOTTILE                                  |
| 13 | LOCALI SEPARAZIONE OLII FANGHI   | 38 | DEPOSITO SOTTILE                                  |
| 14 | POMPAZIONE FANGHI                | 39 | GENERATORE EMERGENZA E BOX                        |
| 15 | POMPAZIONE FANGHI                | 40 | STAZIONE AUTOSPIRACHI (chiusa nel luglio 2010)    |
| 16 | DISTRIBUZIONI                    | 41 | CABINA ALIMENTAZIONE METANO                       |
| 17 | GASOMETRI                        | 42 | DISNEZZIONE                                       |
| 18 | SOLLEVAMENTO FANGHI RICICCOLO    | 43 | PIAZZO  |
| 19 | ACQUA MORTA PULIZIA              | 44 | PIAZZO  |
| 20 | TRATTAMENTO FANGHI               | 45 | DISSECCAZIONE                                     |
| 21 | PALAZZINE UFFICI E SERVIZI       | 46 | ESCLUSAMENTO FANGHI                               |
| 22 | CABINE DI DESECCAZIONE DIELE     | 47 | TRATTAMENTO MECCANICO CORRETTI E REORGANIZZAZIONE |
| 23 | 22ND CABINE DI TRASF. 15000V/380 | 48 | IMPIANTO DESECCAZIONE TRATTAMENTI MECCANICI       |
| 24 | 22ND CABINE DI TRASF. 15000V/380 | 49 | STOCCHAGGIO CASSONI DESECCAZIONE                  |
| 25 | 22ND CABINE DI TRASF. 15000V/380 | 50 | PIAZZOLA CORRETTA DEPOSITO BRUARI                 |
| 26 | SCARICO ACQUE DEPURATE           | 51 | TRATTAMENTO OLII E TRASPARENTE E.E.               |
| 27 | MANIPOLTO SEPARAZIONE            | 52 | TRATTAMENTO FANGHI CON BRUARI BOTNETIS            |
| 28 | MANIPOLTO SEPARAZIONE            | 53 | TRATTAMENTO FANGHI CON BRUARI BOTNETIS            |
| 29 | MANIPOLTO SEPARAZIONE            | 54 | TRATTAMENTO FANGHI CON BRUARI BOTNETIS            |
| 30 | MANIPOLTO SEPARAZIONE            | 55 | TRATTAMENTO FANGHI CON BRUARI BOTNETIS            |
| 31 | MANIPOLTO SEPARAZIONE            | 56 | TRATTAMENTO FANGHI CON BRUARI BOTNETIS            |
| 32 | MANIPOLTO SEPARAZIONE            | 57 | TRATTAMENTO FANGHI CON BRUARI BOTNETIS            |
| 33 | MANIPOLTO SEPARAZIONE            | 58 | TRATTAMENTO FANGHI CON BRUARI BOTNETIS            |
| 34 | MANIPOLTO SEPARAZIONE            | 59 | TRATTAMENTO FANGHI CON BRUARI BOTNETIS            |
| 35 | MANIPOLTO SEPARAZIONE            | 60 | TRATTAMENTO FANGHI CON BRUARI BOTNETIS            |
| 36 | MANIPOLTO SEPARAZIONE            | 61 | TRATTAMENTO FANGHI CON BRUARI BOTNETIS            |
| 37 | MANIPOLTO SEPARAZIONE            | 62 | TRATTAMENTO FANGHI CON BRUARI BOTNETIS            |
| 38 | MANIPOLTO SEPARAZIONE            | 63 | TRATTAMENTO FANGHI CON BRUARI BOTNETIS            |
| 39 | MANIPOLTO SEPARAZIONE            | 64 | TRATTAMENTO FANGHI CON BRUARI BOTNETIS            |
| 40 | MANIPOLTO SEPARAZIONE            | 65 | TRATTAMENTO FANGHI CON BRUARI BOTNETIS            |

**LEGENDA DEGLI INTERVENTI**

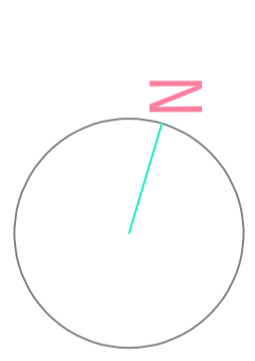
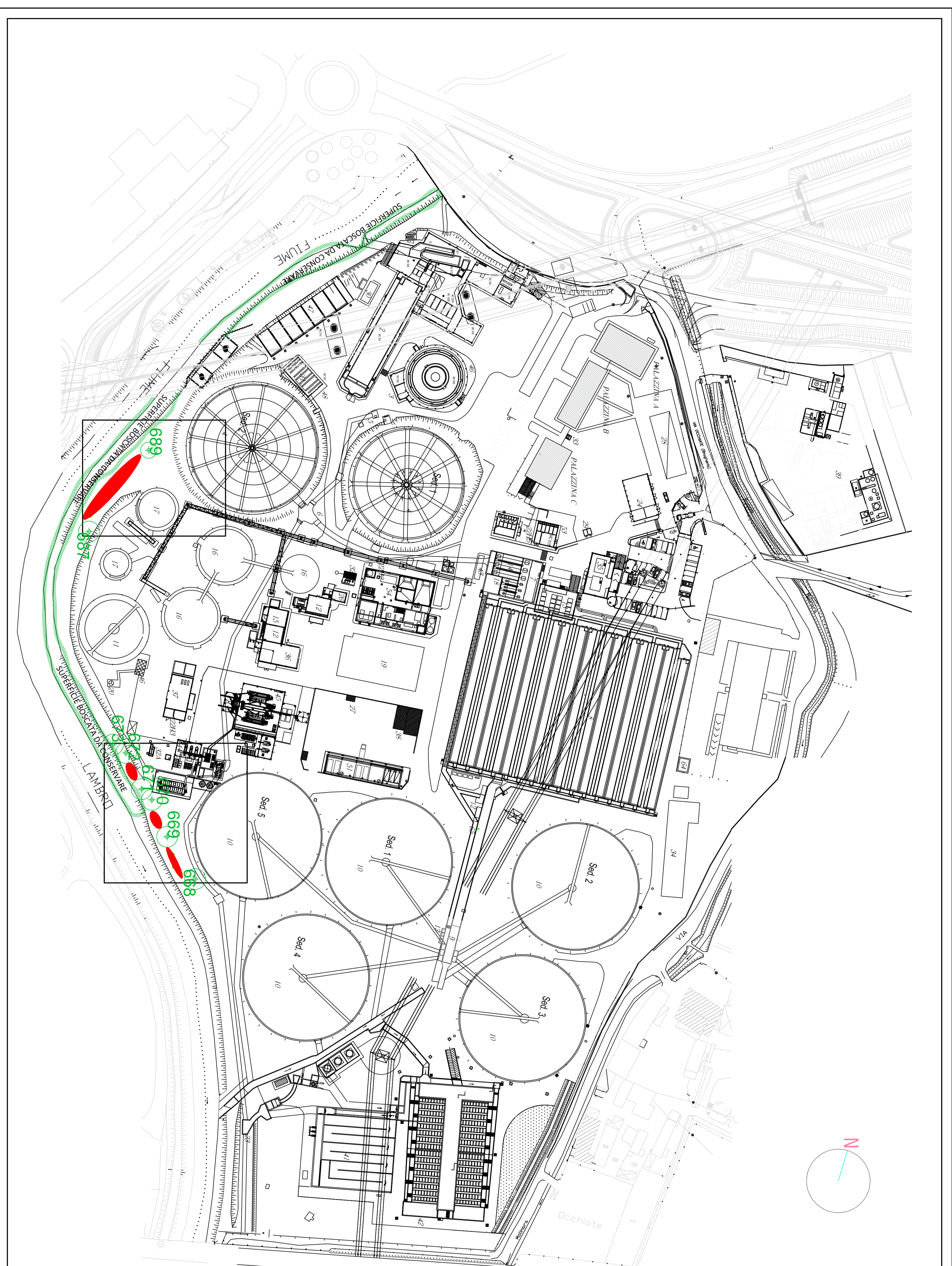
- ⊗ CEPPAIA ED EVENTUALE TRONCO RESIDUO DA RIMUOVERE
- ⊕ ALBERO DA ABBATTERE PER LE CRITICITA' RIPORTATE NELLA PERIZIA AGRONOMICA

**LEGENDA DEGLI ALBERI DA ABBATTERE**

1	Pinus excelsa	13	Acer sp
2	Carpinus betulus	14	Platanus sp
3	Cedrus deodara	15	Quercus sp
4	Cedrus atlantica 'Glauca'	16	Platanus sp
5	Cedrus sp	17	Acer sp
6	Cedrus atlantica 'Glauca'	18	Quercus sp
7	Cedrus deodara	19	Platanus sp
8	Cedrus australis		
9	Cedrus sp		
10	Cedrus australis		
11	Populus nigra 'Italica'		
12	Picea abies		

INTERVENTO DI ABBATTIMENTO ALBERI COMPROMESSI, ALBERI SRADICATI E RIMOZIONE CEPPAIE IN SEGUITO AL TEMPORE DI LUGLIO 2023

<p>COMITENTE</p> <p>Bianzavacca s.r.l.</p> <p>Via E. Ferrero Ferrero n. 105</p> <p>20138 Milano (MI)</p> <p>P.IVA/C.F. 03882240980</p>	<p>PROGETTISTA</p> <p>Agronomo Andrea Messaglia</p> <p>23840 Oleggio, Viale Europa n. 5</p> <p>13010 Oleggio (VC)</p> <p>Tel. 3482961883</p>
<p>SCALA: 1:1000</p> <p>DATA: 26/07/2024</p>	<p>1</p>



**LEGENDA DEGLI IMPIANTI**

- 1 GRUPE MECCANICHE
- 2 DISSECCATORE
- 3 MANIFATTO PER BY-PASS
- 4 MANIFATTO PER PRIMARIA
- 5 SCALDE DI SCAMBIO
- 6 MANIFATTO SCOLMATORE
- 7 CENTRALE DI SOLELEVAMENTO
- 8 OSSIGAZIONE
- 9 MANIFATTO RIBATTITORE
- 10 SCAMBIAZIONE FINALE
- 11 SCAMBIAZIONE FINI
- 12 LOCALI CALDE
- 13 LOCALI SFIANCHI DEGLI ALTERNI
- 14 SOLELEVAMENTO LOCALI PRIMARI
- 15 PUMP-OUTS FANGHI
- 16 DISTRIBUI
- 17 SOLELEVAMENTO FANGHI RISPICCOLO
- 18 AREA NUOVA PALAZZINA
- 19 TORRECA
- 20 PALAZZINE UFFICI E SERVIZI
- 21 CARNE DI DEPURAZIONE ENVI
- 22 CARNE DI TRASF. 15000/350
- 23 CARNE DI TRASF. 15000/350
- 24 SCARICO ACQUE DEPURATE
- 25 MANIFATTO SFORCATORE
- 26 SOLELEVAMENTO FANGHI PRIMARI
- 27 SERBATOIO GASOLIO MEZZI
- 28 PULIZIO
- 29 PULIZIO EMERGENTE
- 30 COMPRESSORI DISSECCATORE
- 31 DEPOSITO GHIACCIAI
- 32 POZZO ACQUA INDUSTRIALE
- 33 ASCENSORE
- 34 MANIFATTO INTERNO E DEPURAZIONE
- 35 CONDENSAZIONE IN RISTRUTTURAZIONE
- 36 MESOTERMICO
- 37 DECATERIS-SPESSEMENTO
- 38 GENERATORE ENERGIZIA E BOV
- 39 STAZIONE AUTOSORGHE (chiusa nel luglio 2010)
- 40 STAZIONE MANIFATTO MECCANICO
- 41 DISPERZIONE
- 42 FILTRAZIONE
- 43 DECODIFICAZIONE SOLELEVAMENTO
- 44 DISPERNAZIONE
- 45 ESSICCATORE FANGHI
- 46 IMPIANTO MECCANICO COPERTI E RIBATTITORE
- 47 STAZIONE MANIFATTO MECCANICO
- 48 STOCCHIOGGIO OSSIGENI DEPURAZIONE
- 51 PALAZZINA COPERTI DEPOSITO GRINDI
- 53 POTREVAMENTO CHIMICI E RISTRUTTURAZIONE F.E
- 54 IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE DI SEPARAZIONE E TRATTAMENTO FANGHI CON DRUMS BOHELIS
- 63 IMPIANTO DI DEPURAZIONE

**SPECIE ARBOREA ESISTENTE**



LEGENDA DEGLI INTERVENTI  
 AREE DI MESSA A DIMORA NUOVI IMPIANTI DI COMPENSAZIONE CON SPECIE ARBOREE E ARBUSTIVE AUTOCTONE

**NUOVI IMPIANTI ARBOREI E ARBUSTIVI DI COMPENSAZIONE**

**COMITENTE**  
 Comune di Milano  
 Viale Feltrina s.n. 105  
 20130 Milano (MI)  
 P.IVA/C.F. 02982620980

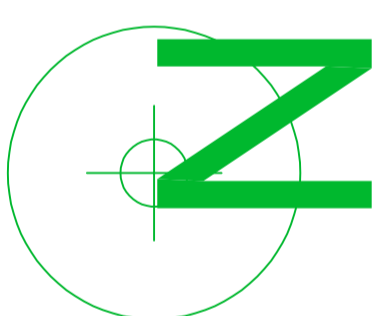
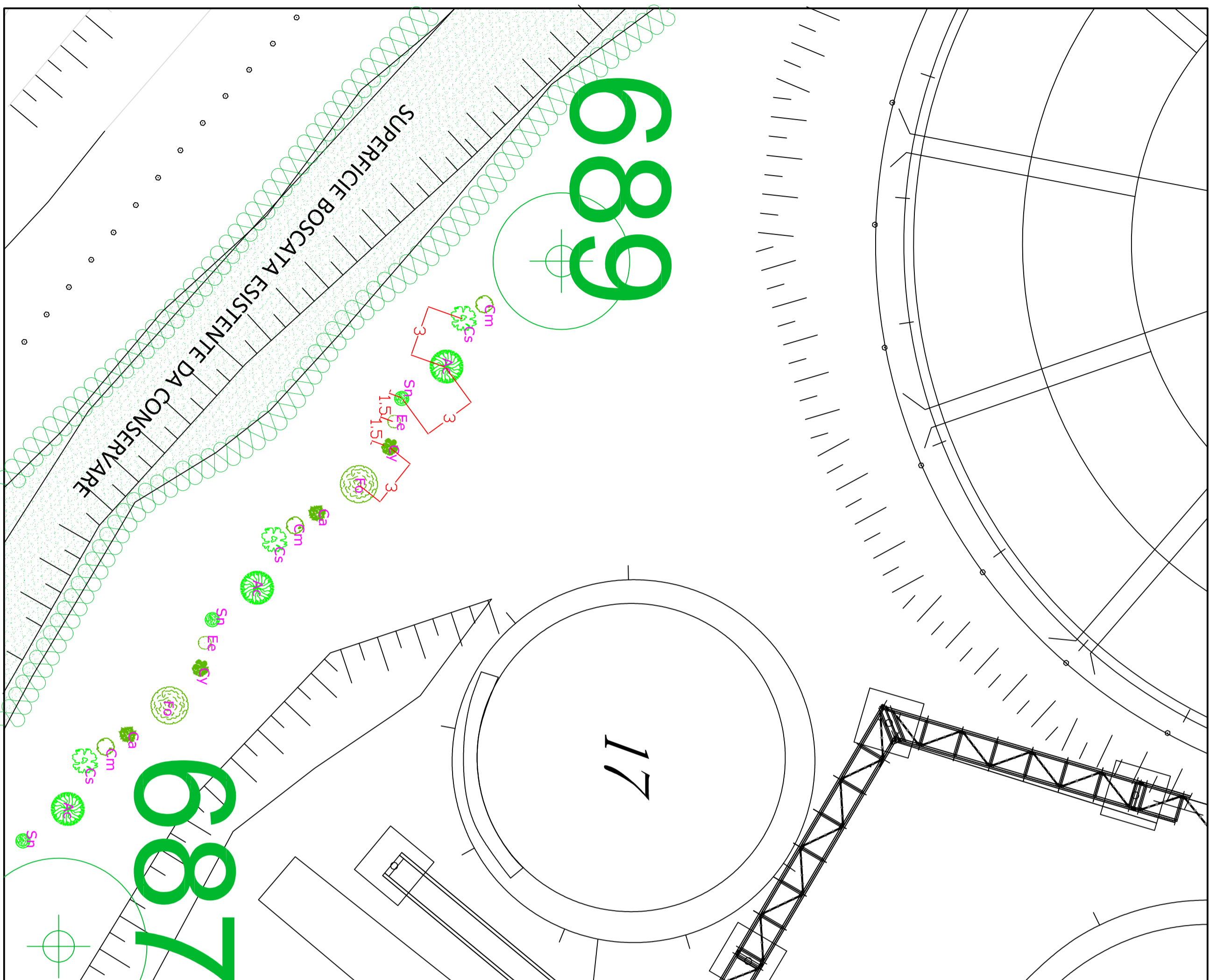
**PROGETTISTA**  
 Studio di Architettura M&S  
 23846 Cologno, Viale Europa n.5  
 andrea.mazzanti@studioems.it  
 Tel. 042591853

**PLANIMETRIA GENERALE: AREE DI PIANTAGIONE NUOVI IMPIANTI ARBOREI E ARBUSTIVI**

SCALA 1:1000  
 ADOPTANAMENTI  
 DATA 28.01.2024

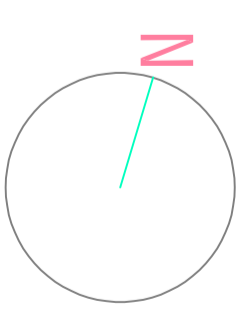
TAVOLO n° **2**





ALBERI ESISTENTI

LEGENDA DELLE SPECIE ARBOREE E ARBUSTIVE DA IMPIEGARE	
COD.	SPECIE ARBOREE
Fo	Fraxinus ornus
Ac	Acer campestre
SPECIE ARBUSTIVE	
COD. DISTANZA 3m DAGLI ALBERI E 1,5m FRA GLI ARBUSTI	
Cm	Cornus mas
Cs	Cornus sanguinea
Ca	Corylus avellana
Sn	Sambucus nigra
Ee	Euonymus europaeus
Cv	Crataegus monogyna



NUOVI IMPIANTI DI COMPENSAZIONE:  
SPECIE SELEZIONATE E SESTO DIMPIANTO

COMMITTENTE  
BrienzaAcque s.r.l.  
Viale Enrico Fermi n.105  
20900 Monza (MB)  
P.IVA/C.F.: 03988240960

PROGETTISTA  
Agronomo Andrea Missaglia  
23848 Oggiono, Viale Europa n.5  
andreamissaglia@libero.it  
Tel. 3482861883

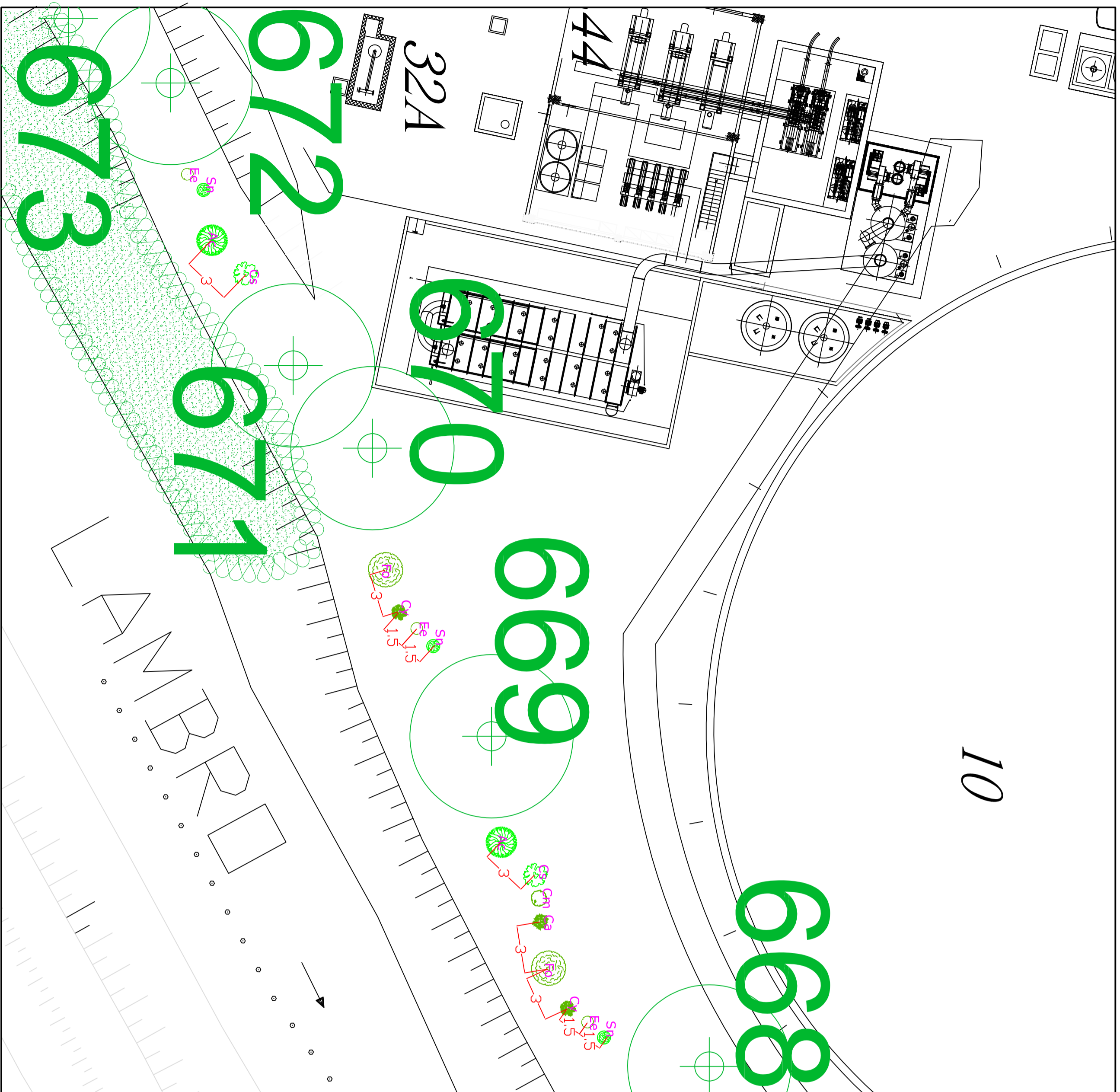
DETTAGLIO AREE DI PIANTAGIONE: SESTI DIMPIANTO E SPECIE SELEZIONATE

TAVOLA n°

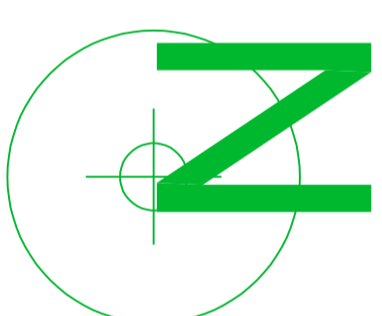
SCALA 1:200  
DATA 30.01.2024

AGGIORNAMENTI:

3a

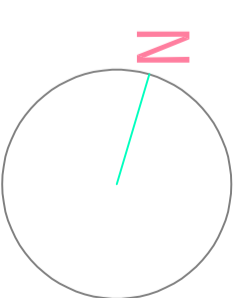


10



ALBERI ESISTENTI

LEGENDA DELLE SPECIE ARBOREE E ARBUSTIVE DA IMPIEGARE	
COD.	SPECIE ARBOREE
Fo	Fraxinus ornus
Ac	Acer campestre
SPECIE ARBUSTIVE	
COD.	DISTANZA 3m DAGLI ALBERI E 1,5m FRA GLI ARBUSTI
Cm	Cornus mas
Cs	Cornus sanguinea
Ca	Corylus avellana
Sn	Sambucus nigra
Ee	Euonymus europaeus
Cy	Crataegus monogyna



NUOVI IMPIANTI DI COMPENSAZIONE:  
SPECIE SELEZIONATE E SESTO D'IMPIANTO

COMMITTENTE  
Briant Acquie s.r.l.  
Viale Enrico Fermi n.105  
20900 Monza (MB)  
P.IVA/C.F. 039988240960

PROGETTISTA  
Agronomo Andrea Missaglia  
23848 Oggiono, Viale Europa n.5  
andreamissaglia@libero.it  
Tel. 3482861883

DETTAGLIO AREE DI PIANTAGIONE: SESTI D'IMPIANTO E SPECIE SELEZIONATE

TAVOLA n°

3b

SCALA 1:200  
DATA 30.01.2024

AGGIORNAMENTI: